

Rassegna de Il Giornale della Protezione Civile 21-08-2017

SUD

CITTÀ DI SALERNO	21/08/2017	10	Dopo gli incendi a Cava de' Tirreni si contano i danni <i>Giuseppe Ferrara</i>	4
CITTÀ DI SALERNO	21/08/2017	11	Giovane muore in motocicletta a Pagani <i>Alfonso T. Guerritore</i>	5
CITTÀ DI SALERNO	21/08/2017	13	Fiamme sulla strada che conduce a Polla <i>A.p.</i>	6
CRONACHE DI CASERTA	21/08/2017	5	Rifiuti fra la cenere della Pineta <i>Leo.cro.</i>	7
CRONACHE DI CASERTA	21/08/2017	5	Fuoco in casa, paura in via Barducci <i>Leonardo Crocetta</i>	8
CRONACHE DI CASERTA	21/08/2017	7	Incendi, gli ambientalisti contro fuochi artificiali e lampade cinesi <i>Redazione</i>	9
CRONACHE DI CASERTA	21/08/2017	10	Casapesenna, Protezione civile Si riparte con il nuovo leader <i>Redazione</i>	10
CRONACHE DI CASERTA	21/08/2017	10	Otto giorni di iniziative e kermesse per dire addio all'estate del 2017 <i>Redazione</i>	11
CRONACHE DI CASERTA	21/08/2017	13	Rassicurazioni del Comune sull'acqua: la qualità è ottima, basta con l'allarmismo <i>M.g.</i>	12
CRONACHE DI NAPOLI	21/08/2017	2	Dramma incendi, altri 4 roghi boschivi <i>Redazione</i>	13
CRONACHE DI NAPOLI	21/08/2017	7	Incendi, gli ambientalisti contro fuochi artificiali e lampade cinesi <i>Redazione</i>	14
CRONACHE DI NAPOLI	21/08/2017	11	Rogo a Ponte Riccio, il fumo invade le strade <i>Alessandro Foresta</i>	15
CRONACHE DI NAPOLI	21/08/2017	11	Area Pip, volano via i teloni sui sacchi di amianto <i>Redazione</i>	16
CRONACHE DI NAPOLI	21/08/2017	11	Rifiuti in strada, partito il monitoraggio <i>Redazione</i>	17
CRONACHE DI NAPOLI	21/08/2017	12	Rogo alle spalle di via Crocillo, c'è chi ha dato alle fiamme alcune sterpaglie <i>Redazione</i>	18
CRONACHE DI NAPOLI	21/08/2017	15	Sant'Anastasia in fermento per la Madonna dell'Arco <i>Redazione</i>	19
CRONACHE DI NAPOLI	21/08/2017	16	Roghi, arriva il divieto ai fuochi d'artificio <i>Redazione</i>	20
CRONACHE DI NAPOLI	21/08/2017	16	Quindici - Domenica il pellegrinaggio all'eremo di Vallefredda <i>Redazione</i>	21
CRONACHE DI NAPOLI	21/08/2017	18	Esplode una bombola di gas: incendio al rione Gescal 'Spunta' una scarica a cielo aperto <i>Redazione</i>	22
CRONACHE DI NAPOLI	21/08/2017	18	Piano di Sorrento - Consulte comunali, l'Ente lavora alla formazione di 5 gruppi <i>Redazione</i>	23
MATTINO NAPOLI	21/08/2017	32	A Montevergine il peggio è passato ma Montella perde i suoi castagneti <i>Katiuscia Guarino</i>	24
MATTINO NAPOLI	21/08/2017	32	Tregua al Fauto Dopo l'incendio rischio dissesti <i>Ilaria De Rosa</i>	25
MATTINO NAPOLI	21/08/2017	32	Brucia centro ippico: salvi i cavalli, carbonizzato il cane mascotte <i>Giovanni Mauriello</i>	26
METROPOLIS NAPOLI	21/08/2017	6	Bruciati 120 ettari di montagna Positano rischia la fine di Atrani <i>Tiziano Valle</i>	27
QUOTIDIANO DEL SUD	21/08/2017	2	Patrimonio culturale salvato <i>Redazione</i>	28
QUOTIDIANO DEL SUD	21/08/2017	2	L'Italia brucia ancora, 34 richieste di intervento aereo <i>Redazione</i>	29
QUOTIDIANO DEL SUD	21/08/2017	9	Iovino: bene l'affidamento del Presidio <i>Redazione</i>	30
QUOTIDIANO DEL SUD	21/08/2017	9	Montevergine continua a bruciare <i>Redazione</i>	31
QUOTIDIANO DELLA CALABRIA COSENZA	21/08/2017	10	Strumentali come gli sciacalli <i>R.c.</i>	32
QUOTIDIANO DELLA CALABRIA COSENZA	21/08/2017	13	Mezzogiorno di fuoco in via Chiusi <i>Pietro Carbone</i>	33
ROMA	21/08/2017	6	Roghi dolosi, Partenio "in ginocchio" <i>Redazione</i>	34

Rassegna de Il Giornale della Protezione Civile 21-08-2017

ROMA	21/08/2017	8	Borrelli: stop a fuochi e lanterne cinesi <i>Redazione</i>	35
ROMA	21/08/2017	12	Nuovo rogo tossico in località Ponte Riccio <i>Redazione</i>	36
ROMA	21/08/2017	13	Brucia il Centro Ippico Montenuovo: rogo doloso <i>Gennaro D' Orio</i>	37
ROMA	21/08/2017	17	Agerola, un'altra giornata di fuoco <i>Redazione</i>	38
ROMA	21/08/2017	17	Due auto in fiamme in 4 giorni Ora è allarme e paura in città <i>Redazione</i>	39
CRONACHE DEL SALERNITANO	21/08/2017	8	Alla manifestazione "Campo Scuola Siano" una giornata dedicata all'uso dei droni <i>Redazione</i>	40
GAZZETTA DEL SUD CATANZARO	21/08/2017	12	Non si esclude che il rogo sia "partito" dall' esterno = Ipotesi agghiacciante: rogo partito dall' esterno <i>Giovanni Pastore</i>	41
GAZZETTA DEL SUD CATANZARO	21/08/2017	16	Azienda di torrefazione minacciata da un incendio <i>Salvatore Taverniti</i>	43
GAZZETTA DEL SUD CATANZARO	21/08/2017	16	Ettari in cenere. il sindaco: disegno criminale <i>Redazione</i>	44
GAZZETTA DI BARI	21/08/2017	25	Un'estate troppo calda nei boschi fra incendi e discariche abusive <i>R.sche.</i>	45
GAZZETTA DI CAPITANATA	21/08/2017	24	Quattro incendi distruggono decine di ettari di bosco e verde <i>Redazione</i>	46
MATTINO	21/08/2017	9	Errani lascia l'incarico, Fdl: Restano le macerie <i>Redazione</i>	47
MATTINO	21/08/2017	10	Sella, muore alpinista un altro ferito <i>Redazione</i>	48
MATTINO AVELLINO	21/08/2017	26	Todisco: prevenzione a zero = Roghi a Montaguto e in Alta Irpinia è strage per i boschi della provincia <i>L.m.</i>	49
MATTINO AVELLINO	21/08/2017	26	Fuoco sulle castagne di Montella: È un disastro <i>K.g.</i>	50
MATTINO AVELLINO	21/08/2017	26	Meno fiamme sul Partenio ma resta l'allerta <i>Katiuscia Guarino</i>	51
MATTINO BENEVENTO	21/08/2017	26	Battenti, piano per la sicurezza <i>Redazione</i>	52
MATTINO CASERTA	21/08/2017	25	Brucia il monte Virgo, sos frazioni = La città brucia ancora, minacciate le abitazioni di Sommana e Casola <i>Nadia Verdile</i>	53
MATTINO CASERTA	21/08/2017	28	Principio d'incendio al San Rocco = Incendio da cicca paura all'ospedale <i>Or.d'on.</i>	55
MATTINO SALERNO	21/08/2017	26	Bombe, minacce e aggressioni: politici nel mirino <i>Nico Casale</i>	56
MATTINO SALERNO	21/08/2017	26	Dall'aggressione degli abusivi all'incendio di una villa <i>Carmela Santi</i>	58
NUOVA DEL SUD	21/08/2017	4	"Nessuna organizzazione" <i>Redazione</i>	59
QUOTIDIANO DELLA BASILICATA	21/08/2017	2	L'Italia brucia ancora, 34 richieste di intervento aereo <i>Redazione</i>	60
QUOTIDIANO DELLA BASILICATA	21/08/2017	7	Anche nel Materano un'estate infernale <i>Redazione</i>	61
QUOTIDIANO DELLA BASILICATA	21/08/2017	7	Alla "guerra" si va con mezzi ormai vecchi <i>Redazione</i>	62
QUOTIDIANO DELLA BASILICATA	21/08/2017	15	Domenica di pioggia, una tregua per gli incendi <i>Redazione</i>	63
QUOTIDIANO DELLA CALABRIA CATANZARO	21/08/2017	2	L'Italia brucia ancora, 34 richieste di intervento aereo <i>Redazione</i>	64
QUOTIDIANO DELLA CALABRIA CATANZARO	21/08/2017	7	Oggi Cosenza si ferma per ricordare le vittime del rogo nel centro storico = Cosenza oggi lutto cittadino <i>Massimo Clausi</i>	65
QUOTIDIANO DELLA CALABRIA CATANZARO	21/08/2017	8	Incidente all'alba muore in moto contro l'albero = Vasto incendio a Gerace <i>Fabio Papalia</i>	66
QUOTIDIANO DELLA CALABRIA CATANZARO	21/08/2017	10	E il territorio continua a bruciare <i>Redazione</i>	67
QUOTIDIANO DELLA CALABRIA CATANZARO	21/08/2017	16	Secondo tempo di un inferno <i>Massimiliano Tucci</i>	68

Rassegna de Il Giornale della Protezione Civile 21-08-2017

QUOTIDIANO DELLA CALABRIA CATANZARO	21/08/2017	16	Il rogo continua sterminando la macchia <i>Giuseppe De Fine</i>	69
QUOTIDIANO DI PUGLIA TARANTO	21/08/2017	15	Martina città aperta, il piano per dare spazio alla creatività <i>Eugenio Caliendo</i>	70
REPUBBLICA NAPOLI	21/08/2017	2	Centro ippico distrutto da un incendio: è giallo <i>Redazione</i>	71
SANNIO QUOTIDIANO	21/08/2017	3	Da fuoco a 25 auto, arrestato <i>Redazione</i>	72
GAZZETTA DEL MEZZOGIORNO BASILICATA	21/08/2017	24	Incendi, volontari a secco Senza soldi per la benzina = Servizio antincendio in tilt <i>Massimo Brancati</i>	73
GAZZETTA DEL MEZZOGIORNO BASILICATA	21/08/2017	25	Un violento acquazzone e via delle Cererie si allaga nuovamente <i>Donato Mastrangelo</i>	74
GAZZETTA DEL MEZZOGIORNO BASILICATA	21/08/2017	26	Il catasto incendi per arginare l'emergenza dei roghi <i>Redazione</i>	75

Dopo gli incendi a Cava de' Tirreni si contano i danni

[Giuseppe Ferrara]

Dopo gli incendi a Cava de' Tirreni si contano i danni. La Protezione civile avvia i sopralluoghi nelle zone dei roghi. E oggi è in programma l'incontro dei sindaci in Prefettura. CAVA DE' TIRRENI. Si comincia a fare la conta dei danni all'estinguersi ormai di un'emergenza che ha tenuto stretti nella morsa delle fiamme i monti di Cava de' Tirreni per oltre dieci giorni. Le operazioni di spegnimento degli ultimi focolai sono proseguite nella mattinata di ieri con l'ausilio di un elicottero regionale della Protezione Civile e nel frattempo i volontari del gruppo locale e gli agenti della polizia municipale hanno disposto un presidio costante del territorio per evitare e scongiurare il rischio di nuovi principi di incendio. Nel frattempo è fissato per oggi l'incontro dei sindaci in Prefettura per fare il punto della situazione su un'emergenza che ha riguardato tutta la provincia di Salerno. Sul territorio cavaese già in settimana saranno predisposte dalla Protezione civile le attività di sopralluogo delle zone devastate dalle fiamme, non solo per avere un quadro chiaro della portata dei danni, sicuramente ingenti, causati dai roghi, ma soprattutto per capire come agire e quali misure preventive adottare affinché, con l'arrivo delle prime piogge, non si verifichino smottamenti e frane, considerato l'altro rischio idrogeologico a cui sono sottoposte le diverse aree raggiunte dal fuoco. Come ormai da tre notti, infatti, le squadre di intervento volontarie sono a lavoro fino all'alba per tenere sotto controllo il territorio e monitorare, special modo, le località prossime al fronte degli incendi (Badia, Corpo di Cava, Sant'Antuono di Passiano e Sant'Arcangelo, Pella, Contrapone, Pioppi) e anche il versante pedemontano orientale. Obiettivo di questi presidi spiegano dalla Protezione civile - è tenere sotto controllo le aree interessate dal fuoco e prevenire nuovi roghi appiccati da individui che agiscono di notte o all'alba. Caso emblematico il rogo nei pressi dell'acquedotto romano a Corpo di Cava. Durante la giornata di sabato, infatti, i volontari della Protezione civile dopo la prima assistenza ai mezzi di spegnimento - hanno prontamente avvistato un rogo in località San Vincenzo di Dragonea estinto dai Vigili del fuoco di Salerno. Oltre l'attivazione del punto di avvistamento A1B posizionato al Castello di Sant'Adiutore, è iniziato il monitoraggio dei punti critici per il rischio idrogeologico e già in settimana è previsto l'avvio dei lavori per i fossi di guardia sotto le aree percorse dal fuoco. Giuseppe Ferrara un sentiero danneggiato dal fuoco sul Monte Finestra -tit_org- Dopo gli incendi a Cava de' Tirreni si contano i danni

la tragedia**Giovane muore in motocicletta a Pagani***[Alfonso T. Guerriore]*

LA TRAGEDIA Il ventottenne scafatese Gerardo La Mura ha perso il controllo della Ducativia Zeccagnuolo e si è schiantato su un mur PAGANI. Un incidente stradale in via Zeccagnuolo a Pagani, al confine con San Valentino Torio, ha stroncato ieri la vita del motociclista ventottenne Gerardo La Mura, originario di Scafati e residente a San Marzano sul Sarno. Per cause ancora da accertare, il giovane in sella a una Ducati rossa, poco dopo le dodici ha urtato il muretto della strada poi dopo uno slittamento è carambolato sulla corsia opposta rovinando infine sull'asfalto, nella zona attraversata dai viadotti della linea ferroviaria. Il corpo di La Mura per l'urto è stato scaraventato lontano dalla moto rovesciata. Il casco indossato dal motociclista è stato rivenuto a circa 150 metri dall'impatto. Dopo una manciata di minuti sul posto sono arrivati i soccorsi: un'ambulanza della Croce bianca, gli uomini della protezione civile "Papa Charlie", una pattuglia della squadra volante della Polizia di Stato e i Carabinieri della tenenza di Pagani. Purtroppo nonostante i soccorsi e i diversi tentativi di rianimazione eseguiti, non c'è stato molto da fare: il ragazzo era già morto per le conseguenze della caduta. La dinamica dell'incidente è ancora da accertare nei dettagli, ma sommariamente appare legata alla perdita di controllo del mezzo avvenuta senza la presenza di agenti esterni. Il decesso è subentrato praticamente sul colpo per i politraumi sparsi e le ferite, tra cui una lesione alla spina dorsale. In attesa delle successive fasi di accertamento è stato svolto l'esame esterno dal medico legale, in attesa dell'eventuale decisione di effettuare l'autopsia. Ancora da stabilire pertanto la data dei funerali. Il lavoro di ricostruzione è affidato dalla Procura di Nocera Inferiore e ai militari della tenenza di Pagani, guidati dal tenente Chiantese, incaricati di redigere una informativa documentata sulla dinamica dell'episodio, seguendo le tracce in zona e raccogliendo testimonianze. Proprio le parole di chi ha visto e sentito la sequenza di urti fanno pensare a un terribile impatto con un muretto della Statale, che infatti è rimasto gravemente lesionato, e poi una successiva carambola culminata nello sbalzo del ventottenne sull'asfalto. La Mura avrebbe perso il controllo da solo, viaggiando a velocità sostenuta e senza coinvolgimento di auto o di altri ostacoli rispetto alla guida. Per diverso tempo il transito lungo la strada è stato interrotto per il lavoro delle forze dell'ordine e degli operatori, impegnati nelle fasi di accertamento. Alfonso T. Guerriore -tit_org-

Fiamme sulla strada che conduce a Polla

[A.p.]

PETINA. Incendio nella notte tra sabato e domenica sulla strada di collegamento tra Polla e Petina, con le fiamme che hanno lambito le abitazioni. Sul posto sono intervenuti i vigili del fuoco di Sala Consilina e la protezione civile locale. L'ennesimo incendio che ha catturato l'attenzione di Coldiretti. Il presidente provinciale Vittorio Sangiorgio evidenzia: È necessaria un'azione di monitoraggio con droni e sensori, insieme a una rinnovata attenzione al patrimonio boschivo, con la realizzazione di fasce parafuoco e la cura e valorizzazione del sottobosco. Il problema con le prime piogge potrebbe spostarsi a valle con conseguenze gravi, (a. p.) -tit_org-

Rifiuti fra la cenere della Pineta

[Leo.cro.]

Il rogo che ha devastato i dintorni del Borgo di Casertavecchia ha 'rivelato' sulla Panoramica numerose discariche illegali a cielo apeí CASERTA (leo.cro.) Barili di ferro anneriti dalle fiamme e mucchi materiale di risulta edilizio. montagne di bottiglie rotte, bombole del gas e pezzi di autoveicoli punteggiano il tappeto di cenere grigia. su cui torreggiano gli scheletri degli alberi consumati dalle fiamme. Ecco ciò che rimane dopo l'incendio che, negli ultimi giorni, ha devastato le colline tifatine che circondano il borgo di Casertavecchia. I cumuli di immondizie bruciate che si trovano appena oltre i muretti che costeggiano la Panoramica che da Casertavecchia porta a Castel Morrone. chiariscono al di là di qual- siasi dubbio quale possa essere stata la motivazione alla base dell'incendio, probabilmente di natura dolosa, che ha devastato la Pineta del Borgo. Non si può fare a meno di notare come, proprio nei punti più 'caldi' del rogo. Dove gli alberi sono stati completamente divorati dalle fiamme, è infatti possibile vedere delle vere e proprie discariche all'aria aperta. Spostandoci verso l'interno dell'area boscosa i piccoli mucchi di immondizia diventano sempre più frequenti. Di fronte a uno scempio ambientalistico di queste dimensioni si rimane senza fiato, non soltanto per l'odore nauseabondo di immondizia bruciata che ancora si alza dal tappeto di braci. Con quest'ennesimo incendio, l'ultimo scoppiato ad agosto, anche il Borgo medievale di Casertavecchia entra nel panorama di 'Terra di Fuochi' RIPRODUZIONE RISERVATA -tit_org-

L'incendio scoppiato mentre gli inquilini erano fuori casa. All'origine un cortocircuito di una lavatrice

Fuoco in casa, paura in via Barducci

I vicini di casa sono intervenuti per evitare che le fiamme raggiungessero la caldaia

[Leonardo Crocetta]

L'incendio scoppiato mentre gli inquilini erano fuori casa. All'origine un cortocircuito di una lavatrice. Fuoco in casa, paura in via Barducci. I vicini di casa sono intervenuti per evitare che le fiamme raggiungessero la caldaia di Leonardo Crocetta. CASERTA - Momenti di paura nella mattinata di domenica via Barducci per un incendio che si è sviluppato negli appartamenti. Una nube di fumo nero e denso ha iniziato ad alzarsi da uno dei balconi delle abitazioni che si trovano al piano terra della palazzina al civico 18. Un frigorifero che si trova sul balcone ha improvvisamente preso fuoco, probabilmente a causa di un corto circuito elettrico. L'odore acre di plastica bruciata che si è diffuso nella strada ed è penetrato nelle case, avvertendo i vicini di casa che qualcosa non andava. In breve tempo una piccola folla si è radunata di fronte alla palazzina. "Ero a casa mia quando, improvvisamente, la stanza si è riempita di fumo - dice la vicina di casa - Sono scesa per controllare che non ci fosse pericolo e ho visto il fumo provenire dal balcone. Abbiamo avuto molta paura per gli inquilini dell'appartamento. Temevamo che si fossero addormentati e fossero in pericolo di soffocare". I dirimpettai hanno immediatamente cercato di avvertire i proprietari della casa. Sfortunatamente gli inquilini dell'appartamento non si trovavano in casa, essendo usciti per una breve passeggiata. L'incendio ha così avuto modo di ingrandirsi fino a che la colonna di fumo non è stata notata dai residenti della strada. Subito dopo aver contattato i vigili del fuoco i vicini di casa, nel timore che la situazione avesse potuto evolversi senza controllo, hanno cercato di spegnere le fiamme. Accanto al frigorifero in fiamme si trova infatti la caldaia del gas. Fortunatamente la dirimpettaia aveva con sé le chiavi di casa della proprietaria assente. Subito dopo aver staccato la corrente dall'appartamento hanno cercato di spegnere l'incendio, lanciando acqua sull'elettrodomestico. La squadra dei vigili del fuoco è intervenuta con prontezza. I pompieri sono arrivati a pochi minuti di distanza dalla chiamata. I vigili sono entrati nell'appartamento, trovando un inferno di fumo nero. Il tubo flessibile fornisce l'acqua alle lance è stato fatto passare attraverso la finestra del balcone. Dopo aver spento l'incendio sul balcone i vigili del fuoco sono penetrati nell'abitazione per verificare l'origine dell'incendio. Fortunatamente non c'è stato nessun ferito e, dopo essere stati assicurati, i residenti sono tornati alle loro case. RIPRODUZIONE RISERVATA -tit_org-

Incendi, gli ambientalisti contro fuochi artificiali e lampade cinesi

[Redazione]

CASERTA (gp) - I roghi continuano a rappresentare un incubo per i cittadini campani che, però, in qualche caso contribuiscono ad alimentare l'emergenza che sta attanagliando la regione. I Verdi ieri hanno chiesto "a tutte le amministrazioni dei comuni della Campania di adottare ordinanze specifiche che vietino l'utilizzo di fuochi artificiali se non da parte di personale specializzato ed espressamente autorizzato e controlli serrati con sanzioni amministrative pesanti per chi vende e chi acquista ordigni incendiari ai sensi dell'articolo 57 del Testo Unico delle Leggi di Pubblica Sicurezza come le lanterne cinesi o i fuochi d'artificio che tra l'altro spesso sono sparati dopo la mezzanotte causando gravi disturbi alla quiete pubblica". Non è una soluzione al problema naturalmente, che necessita di un lavoro importante di prevenzione. Ma i Verdi incalzano: "Contro i fuochi d'artificio e le lanterne cinesi bisogna usare il pugno duro se vogliamo arginare il fenomeno degli incendi causati anche per stupidi motivi ", hanno concluso gli ambientalisti. RIPRODUZIONE RISERVATA -tit_org-

Casapesenna, Protezione civile Si riparte con il nuovo leader

[Redazione]

CASAPESENNA - Protezione civile le attività riprendono dopo la nomina del nuovo coordinatore tecnico. Nicola Diana, 49 anni, di Casapesenna, è stato infatti designato nuovo coordinatore tecnico del nucleo comunale di Protezione civile. Un decreto dei giorni scorsi ha infatti messo fine a quella che era una mancanza nell'organizzazione dei volontari locali. -tit_org-

Otto giorni di iniziative e kermesse per dire addio all'estate del 2017

[Redazione]

Otto giorni di iniziative e kermesse per dire addio all'estate del 2017 GRICIGNANO D'AVERSA (ac) - Festeggiamentionore del Santo Patrono Sant'Andrea Apostolo, si parte giovedì 24. La manifestazione durerà fino a giovedì 31 agosto e si terrà grazie all'organizzazione del comitato presieduto da Luigi Andreozzi. La manifestazione è stata autorizzata dopo la richiesta pervenuta in Municipio e ha visto il primo cittadino mettere in campo una serie di misure per permettere il suo svolgimento. A prestare ausilio agli agenti della polizia municipale in occasione delle manifestazioni sarà il nucleo di Protezione civile di Carinaro. I dispositivi per garantire lo svolgimento delle varie manifestazioni saranno attuati dalle 20 alle 24; tré gli agenti della polizia locale che sono stati individuati come addetti a prestare lavoro straordinario. A loro faranno capo le operazioni e la messa in campo dei dispositivi finalizzati a garantire il corretto svolgimento della manifestazione evitando l'insorgere di diversi problemi che pure potrebbero venire a crearsi. RIPRODUZIONE RISERVATA -tit_org- Otto giorni di iniziative e kermesse per dire addio all'estate del 2017

Rassicurazioni del Comune sull'acqua: la qualità è ottima, basta con l'allarmismo

[M.g.]

Rassicurazioni del Comune sull'acqua: la qualità è ottima, basta con l'allarmismo SPARANISE (m.g.) - Da qualche giorno è stato registrato un significativo miglioramento rispetto all'atavico problema della carenza idrica. Questo è il risultato delle prime azioni messe in atto per risolvere quello che è un problema molto complesso che crea disagi alla cittadinanza. Migliora la pressione idrica anche ai piani alti e soprattutto arrivano buone notizie in merito alla qualità dell'acqua. A renderlo noto è il Comune di Sparanise. "La nostra acqua rispetta i parametri prescritti dalla legge e viene verificata dall'asl, non esiste ad oggi alcuna prova scientifica sulla correlazione tra nitrati e cancro, invitiamo dunque gli operatori sanitari del territorio ad evitare inutili allarmismi e di instaurare un clima di terrore psicologico che non è certamente benefico per il nostro territorio", hanno fatto sapere dal Municipio. Inoltre in questi giorni sono stati moltissimi i cittadini che hanno chiesto chiarimenti sul rischio di contaminazione dell'acqua dopo gli incendi all'Iside ed Expert. Secondo quanto confermano dal Comune, "non esiste alcuna prescrizione del prefetto sul non utilizzo dei pozzi in relazioni ai roghi l'Iside ed Expert. Sparanise, tra l'altro, non è mai rientrata nell'area di atterramento per nessuno dei due eventi ", hanno aggiunto. La questione delle carenze idriche, però, ancora non è stata definitivamente risolta. I disservizi sono causati sostanzialmente dalla scarsa tenuta dei sottoservizi. Le condutture che attraversano il territorio di Sparanise sono vecchie e malandate e non riescono a supportare un servizio adeguato per le reali esigenze della cittadinanza. In alcuni punti, secondo quanto accertato dai tecnici, sono rovinate e crepate.

e RIPRODUZIONE RISERVATA -tit_org- Rassicurazioni del Comune sull'acqua: la qualità è ottima, basta conallarmismo

Dramma incendi, altri 4 roghi boschivi

[Redazione]

CAGLIARI - Quattro gli incendi ien su cui il Corpo forestale della Sardegna ha diretto le operazioni di spegnimento e coordinato gli elicotteri del servizio aereo regionale e gli aerei della Protezione civile nazionale. Il forte maestrale ha complicato le attività delle forze antincendio, creando una particolare difficoltà sul costone impendo di Villanova Monteleone. Æ. 21)17 LA PRESSE -tit_org-

Incendi, gli ambientalisti contro fuochi artificiali e lampade cinesi

[Redazione]

Incendi, gli ambientalisti contro fuochi artificiali e lampade cinesi NAPOLI (gp) - I roghi continuano a rappresentare un incubo per i cittadini campani che, però, in qualche caso contribuiscono ad alimentare l'emergenza che sta attanagliando la regione. I Verdi ieri hanno chiesto "a tutte le amministrazioni dei comuni della Campania di adottare ordinanze specifiche che vietino l'utilizzo di fuochi artificiali se non da parte di personale specializzato ed espressamente autorizzato e controlli serrati con sanzioni amministrative pesanti per chi vende e chi acquista ordigni incendiarai ai sensi dell'articolo 57 del Testo Unico delle Leggi di Pubblica Sicurezza come le lanterne cinesi o i fuochi d'artificio che tra l'altro spesso sono sparati dopo la mezzanotte causando gravi disturbi alla quiete pubblica". Non è una soluzione al problema naturalmente, che necessita di un lavoro importante di prevenzione. Ma i Verdi incalzano: "Contro i fuochi d'artificio e le lanterne cinesi bisogna usare il pugno duro se vogliamo arginare il fenomeno degli incendi causati anche per stupidi motivi", hanno concluso gli ambientalisti. RIPRODUZIONE RISERVATA -tit_org-

Sul posto i vigili del fuoco. A bruciare per prime alcune sterpaglie, poi anche cumuli di carta e plastica

Rogo a Ponte Riccio, il fumo invade le strade

Si valuta la natura dolosa. L'area colpita a confine tra Giugliano e Qualiano

[Alessandro Foresta]

Sul posto i vigili del fuoco. A bruciare per prime alcune sterpaglie, poi anche cumuli di carta e piast' Rogo a Ponte Riccio, il fumo invade le straA valuta la natura dolosa. L'area colpita a confine tra Giugliano e Qualian GIUGLIANO (Alessandro Foresta) - Un incendio è divampato nella zona di Ponte Riccio, a cavallo tra i territori di Giugliano e Qualiano. Si tratta dell'ennesimo rogo di queste ultime settimane. Sul posto si sono immediatamente portati i vigili del fuoco e anche i carabinieri. I residenti si sono lamentati perché il fumo ha coperto il cielo praticamente per un'ora. I caschi rossi hanno provveduto a spegnere il rogo che, dalle prime ricostruzioni dell'accaduto, pare sia divampato da un cumulo di sterpaglie. Da capire se l'incendio abbia avuto natura dolosa. Poi le fiamme avrebbero interessato anche alcuni rifiuti, soprattutto cartacce e plastica, che si trovavano in zona, sversati a terra in maniera abusiva. Si tratta come detto dell'ennesimo incendio che si registra nelle ultime settimane. Proprio la zona di Ponte Riccio è stata anche in passato interessata da roghi di sterpaglie. Per questo motivo sia l'amministrazione di Qualiano sia l'amministrazione di Giugliano hanno aumentato i controlli sui rispettivi territori al fine di individuare chi appicca il fuoco alle sterpaglie e anche al fine di far rispettare le ordinanze che impongono ad esempio ai proprietari dei campi coltivati di sfalciare l'erba alta. Già quello potrebbe essere un valido deterrente per non far divampare roghi in quelli che sono i giorni più caldi dell'anno. Ai proprietari dei campi coltivati viene chiesto principalmente di sfalciare l'erba alta che invade le carreggiate. Ad ogni modo i vigili del fuoco indagano sull'incendio divampato ieri nella zona di Ponte Riccio per capire se sia di natura dolosa. e RIPRODUZIONE RISERVATA -tit_org-

I residenti ne chiedono la rimozione

Area Pip, volano via i teloni sui sacchi di amianto

[Redazione]

FRATTAMAGGIORE I residenti ne chiedono la rimozione FRATTAMAGGIO- RE (al) - Erano stati coperti con dei teli i sacchi di amianto che si trovano nell'area Pip. Ora quei teli sono volati via a causa del vento. Questa la denuncia di alcuni residenti. E" per questo che ora, una volta per tutte, i cittadini ne chiedono la rimozione definitiva. Intanto la polizia municipale su disposizione dell'ente comunale sta pattugliando il territorio per garantire il rispetto dell'ordinanza che vieta l'abbandono e l'incuria da parte dei privati dei propri apprezzamenti di terreno posti sia all'interno che all'esterno del territorio comunale, al fine di evitare il proliferarsi della sterpaglia e di conseguenza, considerato le alte temperature di questi giorni, il propagarsi di incendi. RIPRODUZIONE RISERVATA -tit_org-

Rifiuti in strada, partito il monitoraggio

[Redazione]

L'obiettivo dell'Ente è quello di realizzare una mappa delle zone a rischio: si pensa alle telecamere. Rifiuti in strada, partito il monitoraggio(GIUGLIANO (al) - Al via le operazioni di monitoraggio ambientale che l'amministrazione comunale di Giugliano targata Antonio Poziello (nella foto a sinistra) ha organizzato con l'aiuto dell'Associazione Nazionale Carabinieri - Sezione di Giugliano. Da ieri in campo i volontari e gli stessi amministratori comunali. L'obiettivo è quello di monitorare tutte le zone che in qualche modo possono essere a rischio roghi tossici, tutte quelle zone cioè dove sistematicamente gli incivili gettano rifiuti di ogni tipo, anche pericolosi. Occhi puntati principalmente sulle zone della periferia, quelle di confine con i comuni limitrofi, quelle in sostanza che spesso e volentieri non vengono controllate proprio perché considerate territorio di nessuno. Il comune di Giugliano ha firmato una convenzione con l'Associazione Nazionale Carabinieri - Sezione di Giugliano proprio per cercare, con l'aiuto dei volontari, di controllare pian piano tutte le aree a rischio sversamenti abusivi del territorio e redigere nel più breve tempo possibile una sorta di mappa con le zone da tenere più sotto controllo. Ieri sono state individuate alcune porzioni di territorio a rischio che presto saranno rese note e dove, chissà, potrebbero anche essere installate delle telecamere. L'attività di monitoraggio continuerà per tutto il periodo estivo, hanno fatto sapere dagli uffici comunali competenti. Intanto però c'è anche da rispondere alle accuse mosse dall'opposizione consiliare che nei giorni scorsi per bocca di Anna Russo (nella foto a destra) e di Nicola Palma ha criticato e non poco il modo in cui l'Ente gestisce l'emergenza sversamento abusivo di rifiuti e roghi. Secondo la prima in sostanza "l'amministrazione non sa fare altro che rincorrere le emergenze invece di stilare un programma che nel tempo possa davvero servire ad uscire da una situazione di difficoltà dal punto di vista ambientale". Molto simile il pensiero del grillino secondo il quale "l'amministrazione deve ancora spiegare come mai prima siano stati formati un certo numero di guardie ambientali e poi, chissà, per incapacità politica e amministrativa, queste di fatto non siano mai state inglobate all'interno dell'Organigramma comunale di fatto privando la cittadinanza di un valido aiuto per la risoluzione di quella che a tutti gli effetti è un'emergenza ambientale". Intanto come detto il monitoraggio del territorio continua. O RIPRODUZIONE RISERVATA È IWort Rogoa Poaeliica^lfa^mvaee -tit_org-

Rogo alle spalle di via Crocillo, c'è chi ha dato alle fiamme alcune sterpaglie

[Redazione]

Rogo alle spalle di via Crocillo, c'è chi ha dato alle fiamme alcune sterpaglie La denuncia dei residenti: devono essere enei QUARTO (al) - Alcune sterpaglie sono state date alle fiamme in serata alle spalle di via Crocillo. La denuncia è partita da alcuni residenti che hanno anche provveduto a contattare le forze dell'ordine. " " la stessa zona dove si sono verificati già altri incendi. Bisognerebbe stare più attenti" - ha detto un residente. Sono proprio i cittadini, quelli virtuosi i comunque che rispettano le regole ad indignarsi. Chiedono controlli sul territorio. C'è un'ordinanza che vieta di dare fuoco alle sterpaglie ed è giusto che chi non la rispetta venga multato. In questo modo, dicono i residenti, si potrebbe dare l'esempio. Sono infatti ancora tanti, forse troppi, i casi di roghi di sterpaglie ma anche di rifiuti sul territorio, soprattutto lungo le strade della periferia e dunque è l'ora di aumentare i controlli. L'ultimo caso come detto ha interessato la zona che si trova alle spalle di via Crocillo. A bruciare alcune sterpaglie. Ecco perché i con trolli aumenteranno e interesseranno anche i proprietari dei campi coltivati con l'obiettivo di imporre loro di sfalciare l'erba alta, soprattutto quelle che invade le carreggiate. 6 RIPRODUZIONE RISERVATA -tit_org- Rogo alle spalle di via Crocillo,è chi ha dato alle fiamme alcune sterpaglie

Sant`Anastasia in fermento per la Madonna dell`Arco

[Redazione]

Sant'Amstasia in fermento per la Madonna dell'Arco SANT'ANASTASIA (mm) - Fervono i preparativi per i festeggiamenti in onore della Madonna dell'Arco. Si svolgeranno in città dal 9 all'11 settembre e, come ogni anno, raggiungeranno la città centinaia di fedeli provenienti dai comuni limitrofi e non solo. Il comando di polizia municipale ha provveduto a definire una viabilità 'ad hoc' per l'evento. In particolare il 9 settembre, in occasione del tradizionale incendio del campanile, dalle 20 a mezzanotte è stato disposto il divieto di transito ai veicoli in via Madonna dell'Arco, nel tratto di strada compreso tra gli incroci con via Merone e via Gramsci. Stesso provvedimento anche per via Romani, nel tratto compreso tra le intersezioni con via Madonna dell'Arco e il secondo ingresso del parcheggio del Santuario. & RIPRODUZIONE RISERVATA -tit_org- Sant Anastasia in fermento per la Madonna dell Arco

Roghi, arriva il divieto ai fuochi d'artificio

[Redazione]

Roghi, arriva il divieto ai fuochi d'artificio. Ottaviano Stop anche alle lanterne cinesi e a tutte le attività che potrebbero favorire il propagarsi delle fiamme. OTTAVIANO (mm) L'emergenza roghi sul territorio comunale, e soprattutto nella zona di San Gennarello, ha imposto all'amministrazione comunale di correre ai ripari. In particolare, si sta cercando di evitare che i roghi possano essere innescati involontariamente, magari semplicemente per sbadataggine. E' finalizzata a ciò l'ordinanza emessa l'altro giorno dal vicesindaco Virginia Nappo. Il documento prevede il divieto assoluto di effettuare azioni che potenzialmente potrebbero innescare incendi nella zona della Statale 268 e nelle zone boschive o agrarie. Imposto il divieto anche di accendere fuochi per bruciare residui provenienti dalle coltivazioni o dalla pulizia di terreni e aiuole. In questo periodo sono stati vietati anche l'accensione dei fuochi d'artificio e lanterne cinesi (queste ultime hanno provocato pochi giorni fa l'incendio di ettari di macchia mediterranea sul costone al di sotto del Parco Virgiliano a Napoli, in prossimità della zona di Coroglio). Chiunque non rispettasse l'ordinanza sarà sanzionato pesantemente. L'obiettivo dell'amministrazione comunale è quello di tutelare il territorio e la salute pubblica in un periodo particolare come quello estivo, considerando la presenza di rovi, sterpaglie, materiale secco, residui colturali che costituiscono causa di elevato rischio di incendio che ad oggi risulta aggravata da un perdurante protrarsi di una situazione meteorologica priva di precipitazioni. Negli ultimi giorni spesso i residenti hanno dovuto fare i conti con i roghi, che rendono l'aria irrespirabile e favoriscono l'insorgere di malattie, anche molto gravi, ai polmoni e alle vie respiratorie. RIPRODUZIONE RISERVATA -tit_org- Roghi, arriva il divieto ai fuochi d'artificio

Quindici - Domenica il pellegrinaggio all'ereemo di Vallefredda

[Redazione]

Quindici - Domenica il pellegrinaggio all'ereemo di Vallefredda QUINDICI - E' tutto pronto per l'appuntamento religioso all'ereemo di Vallefredda Per il settimo anno consecutivo, alle 17 di domenica, i fedeli si ritroveranno all'ereemo dove è conservato un grosso masso di roccia che si incastrò uà due alberi in prossimità della chiesa e di alcune case. Quanto accaduto deviò una frana, salvando così diverse vite umane. E per i residenti della zona ù un miracolo attribuito alla Vergine Maria. Successivamente nella roccia fu scavata una cappella dedicata alla Vergine Maria -tit_org- Quindici - Domenica il pellegrinaggio all ereemo di Vallefredda

BOSCOREALE**Esplode una bombola di gas: incendio al rione Gescal `Spunta` una discarica a cielo aperto***Rinvenuti rifiuti durante le operazioni di spegnimento**[Redazione]*

BOSCOREALE Esplode una bombola di gas: incendio al rione Gescal `Spunta` una discarica a cielo aperto Rinvenuti rifiuti durante le operazioni di spegnimento BOSCOREALE (sf) - Paura al rione Gescal-Piano Napoli per un incendio divampato alle spalle della scuola Montessori. Le fiamme all'interno di un fondo privato nei pressi del ponte di Villa Regina. A dare l'allarme sono stati i residenti del quartiere. Sul posto i vigili del fuoco, gli operatori di Sma Campania e, su delega del sindaco, l'assessore Luca Giordano. Secondo una prima ricostruzione dei fatti, anche sulla scorta di quanto riferito dai residenti, a generare le fiamme sarebbe stata l'esplosione di una bombola di gas. Non ci è voluto molto perché il fuoco si propagasse sotto la spinta del vento che nel tardo pomeriggio di sabato soffiava sulla città. In fiamme la vegetazione che insiste lungo la ex tratta Torre-Cancello, sterpaglie (e, si teme, rifiuti) presenti nell'area comunale di via Orto Botanico, da anni abbandonata a se stessa. Ad un certo punto, per garantire il mantenimento dell'ordine pubblico, è stato richiesto anche l'intervento di una pattuglia dei carabinieri. Nel corso delle operazioni di spegnimento, nella zona del progetto Passeggiata archeologica, sono stati rinvenuti ingenti quantitativi di rifiuti. 5

RIPRODUZIONE RISERVATA -tit_org- Esplode una bombola di gas: incendio al rione Gescal Spunta una discarica a cielo aperto

Piano di Sorrento - Consulte comunali, l'Ente lavora alla formazione di 5 gruppi

[Redazione]

Piano di Sorrento - Consulte comunali, l'Ente lavora alla formazione di 5 gruppi PIANO DI SORRENTO - Attività produttive e del turismo; attività culturali-artistiche, dello sport e del tempo libero: ambiente, ordine pubblico, viabilità e protezione civile; attività sociali e istruzione e borghi. Queste le consulte che l'amministrazione comunale di Piano di Sorrento intende istituire sin dai primi giorni di settembre. In fase di definizione i regolamenti che disciplineranno composizione, compiti e funzionamento di ciascuno gruppo. Nove i membri delle consulte che lavoreranno gomito a gomito con il Municipio. -tit_org- Piano di Sorrento - Consulte comunali,Ente lavora alla formazione di 5 gruppi

L'Irpinia

A Montevergine il peggio è passato ma Montella perde i suoi castagneti

[Katiuscia Guarino]

Katiuscia Guarino MERCOGLIANO. Quarto giorno di fuoco a Montevergine. Il Santuario è rimasto off limite per buona parte della giornata a causa della funicolare ancora ferma e della chiusura della statale che sale all'abbazia. In serata però c'è stato un miglioramento, le fiamme si sono spostate in direzione ovest del Partenio, e il fronte si è ridotto. Uno dei focolai più importanti ancora da spegnere è quello di località Cesine, a circa 800 metri di altezza. Anche ieri, oltre alle squadre di terra, hanno operato i mezzi aerei. Numerosi i lanci di acqua sui boschi in fumo da parte di un CanadAir, di un elicottero regionale e del super elicottero Orso Bruno, che riesce a limitare i rifornimenti e la cui azione risulta essere molto efficace. Le operazioni di spegnimento erano riprese alle prime luci dell'alba. Nel corso della notte è stato effettuato un servizio di pattugliamento da parte dei carabinieri, dei Vigili del Fuoco e del Genio Civile. La task force è stata impegnata senza soste per l'intera giornata. Non era mai successo di avere quattro mezzi aerei a disposizione - dice la dirigente del Genio Civile di Aveffino, Claudia Campobasso, che coordina le operazioni - Una situazione senza precedenti. La lotta continua. I mezzi hanno finora scaricato quattrocento tonnellate di acqua sulla montagna. Numeri che restituiscono la gravità di questa emergenza. Più di questo non si poteva fare - aggiunge Campobasso - Abbiamo fatto ricorso a tutte le risorse che abbiamo. La Regione ha dato il massimo. Ma un altro pezzo importante dell'Irpinia sta andando in fumo. Bruciano i castagneti più pregiati di Montella, denuncia il sindaco Ferruccio Capone. Il fuoco sta divorando gli alberi del pregiato frutto ed ettari di bosco, a circa 500 metri dal Santuario del Santissimo Salvatore. Ci sono fiamme alte anche 15 metri - dice Capone - Un incendio vastissimo sta interessando un fronte di un paio di chilometri. La zona è quella di Castagna dei Preti e delle Mezzane. I roghi si sono avvicinati anche a una nota fattoria, uno dei posti più suggestivi di Montella. â

RIPRODUZIONE RISERVATA Il drone L'incendio dei boschi di Montevergine fotografato dall'alto -tit_org-

L'emergenza

Tregua al Faito Dopo l'incendio rischio dissesti

[Ilaria De Rosa]

L'emergenza Tregua al Faito Dopo l'incendio rischio dissesti Cadono massi sull'unica via d'accesso ai borghi Il sindaco: pericolosa ma non la posso chiudere IlariaDeRosa VICO EQUENSE. Il fuoco non fa più paura ma ciò che ha lasciato crea sconforto e tristezza. L'incendio scoppiato a Ferragosto al Faito è stato quasi totalmente spento malo scenario che oggi offre la montagna è fatto di cenere, morte, desolazione. Ci sono voluti sei giorni per sconfiggere le fiamme che hanno distrutto boschi, spezzato le vite di animali, messo a serio rischio l'incolumità degli abitanti della zona. Ieri hanno operato un canadair e un elicottero, entrambi impegnati soprattutto nell'area della Casa del Monaco, verso il Molare. Sotto controllo già da qualche giorno, invece, il versante Santa Maria del Castello dove sono già in atto gli interventi di bonifica. Sul posto, come sempre, vigili del fuoco, membri dell'associazione volontari del Faito, operai idraulico forestali della Comunità montana, uomini del Parco Monti Lattari, protezione civile regionale, Ross di Castellammare affiancati da vigili urbani, carabinieri, amministratori di Vico Equense. Se alle conseguenze di quest'ultimo incendio sommiamo i danni causati da quello di metà luglio arrivato nel nostro territorio da Positano e l'altro del 2 agosto generato da un corto circuito dei cavi della corrente elettrica, arriviamo a un totale di quasi cento ettari di bosco distrutti afferma Andréa Buonocore, sindaco di Vico Equense. Il cartello Pericolo caduta massi è ancora in bella vista all'altezza del bivio di Moiano per invitare gli automobilisti ad andare cauti e fare attenzione alle pietre che cadono dai costoni. Abbiamo aperto via Nuova Faito per consentire il transito da e verso il centro di Faito ma ovviamente la situazione è ancora abbastanza pericolosa - spiega il primo cittadino In questi giorni siamo stati impegnati nel fronteggiare le fiamme ma, finita la fase di emergenza, si dovrà discutere su una serie di aspetti. Tra questi, quelli del dissesto idrogeologico. Chiederò che venga convocato un tavolo tecnico cui dovranno sedersi tutti gli attori istituzionali competenti sull'argomento. Regione Campania e Città metropolitana in primis. Va ricordato, infatti, che la montagna è di proprietà di questi due enti. E i danni ambientali sono enormi. I grossi e alti pini neri centenari, quelli piantati nell'epoca di Giovanni Gussone, sono ridotti a candele bianche spettrali che si in- Il bilancio Da luglio a fine agosto cento ettari di bosco Il Wwf: le conifere non rinasceranno mai più verso il cielo ancora fumanti, afferma Claudio d'Esposito, presidente del Wwf Terre del Tirreno. Le conifere ammazzate (abeti, cembri, larici, tassi, pini e cipressi) non rinasceranno più dal suolo bruciato poiché non hanno "capacità pollonifera". Nelle fiamme sono morti numerosi animali selvatici, uccisi anche i domestici quali cani, cavalli e gatti randagi. Il danno ecologico all'ecosistema è incalcolabile. E in questo scenario di devastazione Faito non si arrende. Attivi più che mai residenti, villeggianti, operatori turistici, esercenti commerciali e tutti quelli che amano questa montagna. Hanno, infatti, lanciato sui social l'hashtag faitononmolla. Noi siamo sempre attivi, presenti e disponibili. Non permetteremo a nessuno di impedirci di continuare a sognare di riportare il nostro Monte Faito ai livelli che merita scrive su Facebook il titolare del bar Papillon Monte Faito. OHIHHDUUZIUNfc HlohKVA ÎA -tit_org- Tregua al Faito Dopo l'incendio rischio dissesti

Arco Felice

Brucia centro ippico: salvi i cavalli, carbonizzato il cane mascotte

[Giovanni Mauriello]

Arco Felice Un incendio ha distrutto l'altra notte il Centro Ippico Montenuovo, ubicato nell'oasi naturalistica dell'omonimo e antico vulcano di Arco Felice, nella zona flegrea. Le fiamme, sulla cui natura sono in corso le indagini degli inquirenti, hanno attaccato i locali adibiti a segreteria, bar e ristorante del club ippico, distruggendo ogni cosa, compresi i bagni. Il fuoco ha trovato facile esca nelle strutture di legno degli ambienti e nella coibentazione delle pareti. La devastazione dell'incendio ha fatto crollare alcuni solai dei locali riservati ai soci. Un cane, adottato dai frequentatori del circolo con il nome di Massimiliano, rimasto intrappolato nel fuoco, è stato trovato morto. Il club sorge sul versante di via Licola-Patria del Montenuovo, l'ampia conca dei Campi Flegrei vicina al lago Lucrino e interessata all'eruzione del 1538; diventata poi negli anni zona faunistica e boschiva, prediletta dagli amanti del trekking. Il Centro Ippico Montenuovo è anche scuola federale di equitazione, riconosciuta nel 1996. È frequentato da molti soci, specie giovani. La struttura è inoltre autorizzata al rilascio di speciali brevetti per gli sport equestri. Solidarietà per l'accaduto è stata espressa dalla Federazione provinciale Sport Equestri del Coni, presieduta dal professor Vincenzo Montrone. Sui social uguale solidarietà e condanna dei tesserati Fise, che ipotizzano un atto vandalico alla base dell'incendio: Sono veramente rammaricata dell'accaduto - scrive una sportiva - se avete necessità di un container o altro non esitate. In questo vile mondo dove ancora si compiono questi atti vandalici e cattivi l'unico modo per sconfiggere il male è fare del bene. E un vero colpo al cuore - scrive poi un'amazzone - vedere tutto distrutto. Attaccare un luogo sano di sport e di aggregazione significa far del male a tutti. Che Vergogna! Spero che il centro ippico rifiorisca al più presto. Quando è scoppiato l'incendio la sede del club ippico era chiusa per ferie ed avrebbe riaperto tra una settimana. giovanni mauriello à RIPRODUZIONE RISERVATA -tit_org-

Bruciati 120 ettari di montagna Positano rischia la fine di Atrani

[Tiziano Valle]

I suoi fl dell ' Ente Parco lancia Àà ààòà: Santa Maria al Castello è devastata Rischio frane, già programmato il vertice in Regione per affrontare l'Ente Parco di Valle Castellammare di Stabia. Cento ettari di bruciati. Circa 1.800 campi di calcio, uno di Banco all'altro, andati in fiamme per di piromani scrupoli che hanno devastato i Monti Lattari. Gli di vigili del e volontari, ultime 120 ettari, hanno permesso di domare le fiamme e far partire la dei ànm. Un. za la macchia in. alcune esiste più. Uno di e detriti. più è quello di ðòýÜÜääî effetti devastati- danni un primo dai roghi, gli la più. è quella che rig '. rd. a l'area di Maria al Castello a Vico It valico, a inecri d'altezza, che la vicina a Positano, è to. Ci Bill non hanno freni, che la mag- bruciati. A di è il vicaiiD de! Faiio. m.a gli Ultimi hanno particolarmente la del Il a almeno di comuni, perché -. accumulati con i roghi potrebbero a valle, diLe inoltre, hanno decimato la fauna dei Lattari. Il d.eg'li niorti a dei roghi hanno Le più Bono ai e ai tronchi diventare Il piano A, è Ja ne di un in Regione Campania. L'obiettivo è di arrivare a un piano di prevenzione in vista del inverno, con. Ààèà î di della montagna. - Il Governatore De Luca il dell'Ente dei Monti Lattari, Triestino dello lo io, i del e i responsabili Civili. Sul tavolo la di due interventi: uno a breve, l'altro a medio-lungo termine. La priorità quella di bonifica dai roghi. cercando di eliminare i rischi ' n. o di a valle trascinati Inoltre. â di misure di prevenzione in di di La è che ai primi di pericolo si Eentenerà a richiedere l'evacuazione dei cittadini a rischio. L'allarme Ci un inverno-di duro lavoro, a il Parco Monti Lattari, Triestino loie - ^Dobbiamo lavorare prevenzione- dice - Già dopo la prima a luglio, pianificato di aprire un'area in dei invernali.. A ^temba'ebiaog'nerà un quadro zione e decidere come intervenire. Sar - à ai-tche l'ausilio dei del territorio, ma la cabina di. regionale, Considerando i danni provocati dai roghi. non permetterei di perdere tempo.' delle preoccupa non La devastazione - di Santa Maria à.]. Castello è allarmante; Positano rischia di fare a. fine di Atrani. dice mezzi termini 'Triestino dello loio, ricorrendo la frana che nel 2010 via 3,1 chilometri della Costiera. Ci rischi anche per La zona di Moiano. a Vico e' è la di Castellammare di dev'essere affrontata- continua il presidente dell'Ente Parco dei; Monti Lattari -Andrebbero di bonifica e comunque non il rischio - Sarà determinante anche U lavoro dei geologi, che àà.ðääâ îî indicarci strada da seguiré. La è che difficilmente- si riuscirà â fare entro il prossimo inverno: Dobbiamo farne e lavorare sulla prevenzione- Triestino loto - Sarà snipor- nelle ad alto rischio, nei momenti in cui ci àâââ.îî di piofsge. Il caso Faito L'amministrazione comunale di Castellammare di Stabia la settimana prossima chiederà un incontro il Go-VB nato Fe Vincenzo 'De Luca- L'obiettivo è quello di trovare una soluzione! C'è messa in sicurezza. za delta Il rischio idro eolo -. pico,, aggravato dalla questione dei roghi. i^ rappresenta uno spauracchio per di famiglie residenti tra 3a colmare e lì centro antico- Gli incendi di creata

l'ultima inoltre, hanno aperto anche una vecchia ferita. aetniane ha bruciato il versante che dû au Positano, zona gin da una violenta frana vent'anni fa. Da allora fr mai avviata alcuna opera di manutenzione e in Nà iò î â àââ àââ dunque, vuole cercare di accelerare con la Regione per di ne di un progetto far partire il bando per la In affrett IO milioni di già da anni il rischio â t. nei;,,,,,,; î î ' ' ' ; e % % % ; % - àâðâéÂâý^ó.É';^ é é à é.;;; ' '! : ' J. i ' ' ' ; é ' : ' ; ; ' ? î à ' à à é. à?; , ' . ' ' . ' fe. 7 ' à ' é ' . foe ' ' f. are- SKyifwfè e " ei ' à é % ' ' ti; : ' % ; - é; TRISTANOELLO 10 IO Un resistente dell ' Ente dei Monti Lattari ha ringraziato volontari che si sono prò- negli ultimi giorni per spegnere gli incendi sul. ^aito. Triestino dello ha àà annunciato che a settembre fissato un perenne in ftegiione per affrontare I pericolo frane eñe incombe su decine di ñîòéé^ compresi n-e-tl'area del Parco dei Monti Lattari. -tit_org-

Patrimonio culturale salvato

A un anno dal sisma recuperati quasi 17mila beni storico-artistici

[Redazione]

Oltre 9.500 libri e più di 4.500 metri lineari di archh Patrimonio culturale salvate A un anno dal sisma recuperati quasi 17mila beni storico-artistù ROMA - Un anno fa il terremoto colpiva le regioni del centro Italia Abruzzo, Lazio, Marche e Umbria provocando una ferita insanabile nel nostro Paese. Alla perdita inconsolabile di vite umane si sono aggiunti, a più riprese, i colpi inferti al patrimonio culturale. Dal 24 agosto 2016 si è provveduto alla messa in sicurezza di 952 beni immobili e sono stati recuperati quasi 17milabem storico-artistici e archeologici, oltre 9.500 libri e più di 4.500 metri lineari di archivi, preziosi custodi della nostra memoria storica. Con la chiusura della fase emergenziale al 19 agosto 2017 non si può certo considerare concluso il lavoro necessario per salvare il patrimonio culturale delle aree colpite si legge nella relazione del segretario generale del ministero delle attività culturali e del Turismo. Tuttavia, prosegue nonostante si abbia piena consapevolezza di quanto ancora sia necessario fare, si ritiene che, complessivamente, sia stato svolto un immenso lavoro lungo tutte le direttrici di azione dell'intervento emergenziale, con risultati eccellenti che vengono riconosciuti innanzitutto dalle comunità. A meno di un anno dalla prima scossa è stato approvato dal Commissario Straordinario il primo stralcio del Piano Beni Culturali, con uno stanziamento di 170 milioni di euro per la ricostruzione e il consolidamento di oltre 100 edifici - prevalentemente chiese e cattedrali - danneggiati dal sisma, individuati dalla Cei d'intesa con il Ministero dei Beni e delle Attività Culturali e del Turismo. Fondi che vanno a sommarsi agli oltre 43 milioni che erano già stati destinati alla messa in si curezza e riapertura al culto di 180 chiese, per un impegno totale di oltre 200 milioni. Sin dalle prime ore del mattino del 24 agosto 2016, le squadre di rilevamento danni del MiBACT, insieme alla Protezione Civile, ai Vigili del Fuoco, all'Esercito e ai Carabinieri del Comando per la Tutela del Patrimonio Culturale, hanno messo in moto una macchina che negli ultimi 12 mesi non ha mai smesso di lavorare, fronteggiando con competenza anche le conseguenze delle nuove, terribili scosse di ottobre e gennaio, che hanno reso ogni volta necessario rivalutare tutte le attività di monitoraggio e primo intervento già effettuate. La zona di Amatrice colpita dal sisma dello scorso anno -tit_org-

**INCENDI Continua il lavoro dei Canadair e degli elicotteri coordinati dalla Protezione Civile
L'Italia brucia ancora, 34 richieste di intervento aereo***[Redazione]*

Continua il lavoro dei Canadair e degli elicotteri coordinati dalla Protezione Civile. L'Italia brucia ancora, 34 richieste di intervento aereo. ROMA - Prosegue senza sosta l'impegno dei Canadair e degli elicotteri della flotta aerea dello Stato, coordinati dal Dipartimento della Protezione Civile: anche ieri, gli equipaggi sono stati impegnati dalle prime luci del giorno nelle operazioni di spegnimento dei numerosi incendi boschivi per cui si è reso indispensabile il supporto aereo alle operazioni svolte dalle squadre a terra e dai velivoli regionali. Ieri sera erano 34 le richieste di concorso aereo ricevute dal Centro Operativo Aereo Unificato (COAU) del Dipartimento dalle Regioni, si legge in una nota. In particolare, 10 sono pervenute dalla Campania, 5 dal Lazio, 4 dall'Abruzzo e altrettante dalla Calabria, 3 dalla Sicilia, 2 ciascuna da Basilicata, Molise, Puglia e una rispettivamente da Piemonte e Sardegna. L'impegno dei velivoli disponibili è attualmente concentrato, in accordo con le regioni, sulle situazioni più critiche. L'intenso lavoro svolto dai piloti dei mezzi aerei - 15 Canadair e 8 elicotteri del Corpo Nazionale dei Vigili del Fuoco oltre a un elicottero della Difesa - ha permesso di mettere sotto controllo o spegnere, finora, 13 roghi. Le attività di lancio di acqua e liquido ritardante ed estinguente proseguiranno finché le condizioni di luce consentiranno di operare in sicurezza. È utile infine ricordare che la maggior parte degli incendi boschivi è causata da comportamenti superficiali o, spesso, dolosi e che la collaborazione dei cittadini può essere decisiva nel segnalare tempestivamente al numero di soccorso del Corpo Nazionale dei Vigili del Fuoco 115 o, dove attivato, al numero unico di emergenza 112 anche le prime avvisaglie di un possibile incendio boschivo. Fornendo informazioni il più possibile precise, si contribuisce in modo determinante nel limitare i danni all'ambiente, consentendo a chi dovrà operare sul fuoco di intervenire con tempestività, prima che l'incendio aumenti di forza e di capacità distruttiva. Un canadair; -tit_org- Italia brucia ancora, 34 richieste di intervento aereo

Vallo Lauro**Iovino: bene l'affidamento del Presidio***[Redazione]*

Vallo Lauro ovino: bene l'affidamento del Presidio VALLO LAUROL'Altra Irpinia plaude alla notizia della riapertura del Centro di Protezione Civile di Lauro, quella su cui qualche giorno fa la dirigente provinciale del Partito Democratico Roberta Santaniello ha annunciato un'imminente svolta. Lo fa con un post sui social il presidente dell'associazione Franco Iovino, che da tempo sta sollecitando con iniziative sul territorio questa nuova stagione per il Vallo, a partire da quelle di carattere culturale e sociale. La notizia dell'apertura del centro di protezione civile a Lauro da parte della giunta regionale-scrive Franco Iovino- dopo le nostre svariate sollecitazioni, ci sprona a fare sempre di più. È stato un lavoro in sinergia con le istituzioni locali il partito democratico e l'associazione l'altra Irpinia. In qualità di presidente dell'altra Irpinia voglio ringraziare tutti quelli che a vario titolo hanno reso possibile il raggiungimento di tale risultato e soprattutto il presidente Vincenzo De Luca e l'assessore all'ambiente Bonavita Cola. In questo discorso è stato fondamentale anche il ruolo degli enti locali, come sottolinea il presidente dell'Associazione Altra Irpinia, in particolare del Comune di Lauro e dell'Unione dei Comuni Antico Clanis. Ha buona sostanza se condico quanto annunciato dalla Santaniello, la giunta regionale avrebbe deciso l'affidamento dell'immobile alla società in house della regione Campania CAS- Campania ambiente e servizi e successivamente destinerà le risorse complessive che servono per rimettere in sesto la struttura, sistemare l'impianto elettrico, definire gli ingressi e sistemare gli ambienti interni. Da qui l'esultanza da parte dell'associazione ad una nuova stagione che vede i comuni del Vallo di Lauro in sinergia con la Regione Campa- -tit_org- Iovino: bene l'affidamento del Presidio

MERCOGLIANO/ Al quinto giorno di emergenza ancora fiamme sul Partenio**Montevergine continua a bruciare***Grave la situazione anche a Montella e Rotondi, in campo canadair ed elicotteri**[Redazione]*

MERCOGLIANO/ Al quinto giorno di emergenza ancora fiamme sul Partenio. Grave la situazione anche a Montella e Rotondi, in campo canadair ed elicotteri. MERCOGLIANO- . Neanche la seconda giornata di lanci con canadair e elicotteri ha consentito di dichiarare chiuso il fronte del rogo che minaccia sia la linea elettrica della Funicolare che la stessa area dei ripetitori che si trovano sulla zona di Campo Maggiore. Intanto da stamattina partirà una nuova attività via terra coordinata dal Genio Civile di Avellino. Le operazioni di spegnimento dei roghi che da cinque giorni stanno interessando diversi versanti del Monte Partenio. Ieri mattina sono entrati in azione tre elicotteri, tra i quali anche Orso Bruno il velivolo inviato dalla Protezione Civile nazionale, capace di trasportare 500 litri di acqua, quasi quanto un Canadair. Le operazioni sono concentrate sul versante occidentale della montagna alla cui sommità si trova il millenario santuario, fondato da San Guglielmo da Vercelli, dedicato alla Madonna di Montevergine. In questa zona, permane ancora un esteso incendio. Sono 50 gli operatori impegnati, tra Vigili del Fuoco, (anche quelli in congedo), Genio Civile, Comunità Montana e volontari. Durante la notte scorsa, sono stati effettuati pattugliamenti lungo i tornanti della statale che da Mercogliano porta al Santuario per spegnere fiamme residue ai margini della carreggiata. Resta chiusa la Funicolare mentre per l'eventuale riapertura della strada si deciderà nelle prossime ore: è ancora molto denso il fumo che circonda tutta la montagna. Situazione di gravità estrema anche a Montella, dove da giorni brucia la località Felettosa, anch'qui in campo c'è un mezzo aereo ed un elicottero, ma anche nella zona montana altirpina le fiamme non sono state ancora domate. Due situazioni gravi, quella di Montevergine e Montella, a cui si aggiungono almeno altri undici roghi in tutta la provincia. Intanto continuano anche gli accertamenti sul campo della natura dei roghi. Nella notte è previsto maltempo, quello che potrebbe spegnere definitivamente le fiamme che ancora sono alte in una delle insenature del Monte Partenio. Anche se il timore è che il vento possa alimentare di nuovo i roghi che sono stati spenti dai lanci del canadair. Una situazione davvero ad alto rischio, anche perché se da un lato il maltempo potrebbe definitivamente chiudere la questione roghi, dall'altra invece ci sarebbe il rischio che la pioggia possa creare anche dei problemi dal punto di vista idrogeologico. I mezzi aerei su Montevergine -tit_org-

**IL ROGO DI CORSO TELESIO Nuovo affondo dei consiglieri d'opposizione
Strumentali come gli sciacalli***Occhiuto passa al contrattacco, ma il Pd continua nella sua crociata**[R.c.]*

IL BI Nuovo affondo dei consiglieri d'opposizione Occhiuto passa al contrattacco, ma UPa continua nella sua crociata A SETTANTADUE ore dalla strage di corso Telesio, con tre persone morte nel rogo di un appartamento, le polemiche si fanno sempre più feroci, con scambi di accuse reciproche tra esponenti politici, di maggioranza e opposizione. Dopo aver proclamato il lutto cittadino, invitando tutti al silenzio, il sindaco Mario Occhiuto - tirato ripetutamente in ballo dal Pd e da altri suoi avversari - ha scelto di romperlo quel silenzio da lui auspicato per passare al contrattacco. L'atteggiamento più responsabile e dignitoso - commenta Occhiuto - avrebbe dovuto essere in simili circostanze quello di restare tutti uniti e solidali anziché approfittarne per speculare con accuse rivolte agli altri. Ma purtroppo come al solito anche stavolta la sinistra cosentina ha perso un'occasione per stare in silenzio. Poteva farlo, almeno questa circostanza così dolorosa evitando di strumentalizzare tutto come fanno gli sciacalli. Parole durissime, accompagnate anche da un filmato, divulgato sui social network, che dimostra come, in passato, l'amministrazione sia intervenuta presso l'abitazione della famiglia poi azzerata nell'incendio di venerdì, ma senza costrutto a causa della resistenza operata dai diretti interessati. Abbiamo tentato di garantire loro le migliori condizioni possibili di igiene ambientale, ma la cura del disagio psichiatrico non è proprio nei nostri mezzi e nelle nostre capacità. Le povere persone coinvolte abitavano da trent'anni in una casa di proprietà nel centro storico e avevano occupato abusivamente una porzione di immobile contigua. Nella casa erano accumulati quintali di rifiuti che sono stati probabilmente la causa dell'incendio. Un po' di umanità in più quindi non guasterebbe, per chi utilizza ogni pretesto per fare sempre strumentalizzazione politica e personale. Segue un nuovo invito al silenzio, non raccolto però dal gruppo consiliare del Pd. È senza umanità chi tenta di far ricadere la responsabilità dell'incendio sulle povere tre vittime attaccano i consiglieri - Il sindaco pensa che si possa archiviare il caso additando la disabilità mentale dei poveri disgraziati come la causa che ha generato la tragedia, ma il rispetto verso le vittime può essere garantito soltanto se si fa luce e si accerta la vera dinamica che ha scatenato l'incendio. In posizione terzista, invece, Sergio Strazzulli (Fratelli d'Italia), che invita ad attuare interventi risolutivi nel centro storico, dove vivono da tempo persone in condizione di disagio sociale e economico, molte delle quali in attesa da tempo dell'agognato alloggio popolare e a cui è doveroso restituire dignità abitativa e qualità della vita. r.c, RIPRODUZIONE RISERVATA La smetta di dare la colpa solo alle vittime Un frammento dell'inferno di corso Telesio -tit_org-

**BELSITO Un vasto incendio ha insidiato anche il centro abitato
Mezzogiorno di fuoco in via Chiusi***[Pietro Carbone]*

BELSITO Un vasto incendio ha insidiato anche il centro abitato di BELSITO - Un'estate che sarà ricordata più per la penuria di acqua e per i continui incendi verificatisi che per la piacevolezza e spensieratezza che la stagione dovrebbe dare, in particolare nella zona del Savuto che offre un clima ottimale. È di una settimana fa la paura vissuta dagli abitanti di Grimaldi per la concomitanza di tre roghi che hanno interessato alcune contrade, che ieri intorno a mezzogiorno una situazione simile si è verificata nel vicino Comune di Belsito. Fumo e fiamme, sprigionatisi vicino alle abitazioni nel centro storico del paese, hanno fatto vivere momenti di tensione e temere il peggio all'intera popolazione. Il fuoco, non si conosce da dove abbia avuto origine, sembra sia stato avvertito anche un botto, ha attraversato buona parte dell'abitato da via Chiusi fino alla Cona, sino a lambire il cimitero. Prima dell'arrivo di una squadra dei vigili del fuoco, dei volontari della Protezione civile con il Pickup dotato di miniautobotte, e dei carabinieri delle Stazioni di Rogliano e Grimaldi, gli abitanti si sono dati da fare con idranti e secchi, ed altri mezzi di fortuna per scongiurare il propagarsi delle fiamme ormai giunte troppo vicine alle case. Tutti hanno contribuito a evitare una possibile tragedia, con in prima fila gli amministratori, in testa il vicesindaco Teresa Merenda, e alcuni consiglieri comunali, che hanno aiutato e supportato logisticamente i soccorritori cercando anche di tranquillizzare i cittadini. Il tutto nel tardo pomeriggio è rientrato, ma resta ancora una volta la rabbia per come una giornata di festa, di riposo possa essere stata compromessa, probabilmente da un atto doloso, e che solo per la tempestività dell'allarme lanciato e degli interventi effettuati dalle forze in campo per contrastare il fuoco, sia stato evitato oltre ai danni materiali che ci potessero essere vittime. Non è la prima volta che i sindaci della zona chiedono agli enti sovracomunali maggiori risorse per fronteggiare azioni simili, e soprattutto alla Provincia di intervenire per il taglio delle erbe sulle strade di competenza, oltre che dislocare sul territorio un presidio, una cisterna di acqua a cui attingere per le emergenze. 8 RIPRODUZIONE RISERVATA Una fase dell'incendio -tit_org-

Anche ieri velivoli in azione sul versante occidentale dove spicca il santuario di Montevergine
Roghi dolosi, Partenio "in ginocchio"

[Redazione]

AVELUNO Anche ieri velivoliazione sul versante occidentale dove spicca I santuario di Montevergi Roghi dolosi, Partenio "in ginocchio" AVELLINO. Prosegue l'impegno dei Canadair e degli elicotteri della flotta aerea dello Stato, coordinati dal Dipartimento della Protezione Civile: anche ieri gli equipaggi sono stati impegnati dalle prime luci del giorno nelle operazioni di spegnimento dei numerosi incendi boschivi per cui si è reso indispensabile il supporto aereo alle operazioni svolte dalle squadre a terra e dai velivoli regionali. Ieri sono state dieci le richieste di concorso aereo ricevute dal Centro Operativo Aereo Unificato del Dipartimento dalla regione Campania. Da cinque giorni le fiamme stanno interessando diversi versanti del Monte Partenio, in provincia di Avellino. Dalla mattina sono in azione tre elicotteri, tra i quali anche "Orso Bruno" il velivolo inviato dalla Protezione Civile nazionale, capace di trasportare Smila litri di acqua, quasi quanto un Canadair. Le operazioni si sono concentrate sul versante occidentale della montagna alla cui sommità si trova il millenario santuario, fondato da San Guglielmo da Vercelli, dedicato alla Madonna di Montevergine. In questa zona, permane ancora un esteso incendio. Sono 50 gli operatori impegnati, tra Vigili del Fuoco, (anche quelli in congedo). Genio Civile, Comunità Montana e volon- tari. Durante la notte scorsa, sono stati effettuati pattugliamenti lungo i tornanti della statale che da Mercogliano porta al Santuario per spegnere fiamme residue ai margini della carreggiata. Resta chiusa la Funicolare mentre per l'eventuale riapertura della strada si deciderà nelle prossime ore: è ancora molto denso il fumo che circonda tutta la montagna. Sul fronte delle indagini non sembrano esserci dubbi sulla natura dolosa degli incendi; i tecnici del Genio Civile hanno rinvenuto due inneschi, consegnati ai carabinieri, che potrebbero essere stati utilizzati dai piromani. Intanto la Coldiretti di Salerno lancia l'allarme. Il fenomeno incendi non va più sottovaluto: non si può lavorare rincorrendo le emergenze ma mettendo in campo una grande azione di prevenzione scrive in una nota il presidente di Coldiretti Salerno, Vittorio Sangiorgio. E necessaria un'azione di monitoraggio con droni e sensori - osserva Sangiorgio - insieme ad una rinnovata attenzione al patrimonio boschivo, con la realizzazione di fasce parafulco e un progetto di cura e valorizzazione del sottobosco. Purtroppo i primi a pagare le conseguenze degli incendi sono gli agricoltori ma il problema con le prime piogge potrebbe spostarsi a valle con con sequenze incalcolabili. Sarno, e non solo, fanno parte purtroppo della storia recente. 11 problema peraltro riguarda anche il turismo, con un ritorno di immagine molto negativo per il nostro territorio - Occorre una nuova coscienza della montagna - continua il presidente di Coldiretti Salerno - innanzitutto rispettandola e monitorandola come il più grande patrimonio che abbiamo a disposizione. Non è solo una questione di risorse perché ci sono. Piuttosto è necessario un coordinamento pubblico - privato che dia maggiori compiti di controllo del territorio agli agricoltori. Sono proprio gli agricoltori, dalla costiera amalfitana al cilento a tutte le aree inteme, che stanno dimostrando grande senso di responsabilità con una intensa azione di sostegno e supporto a vigili del fuoco e protezione civile per monitorare gli incendi. A loro va il mio personale ringraziamento. -tit_org- Roghi dolosi, Partenio in ginocchio

Borrelli: stop a fuochi e lanterne cinesi

[Redazione]

PALAZZO SANTA LUCIA Dopo l'incendio al parco Virgiliano torna il problema dell'irresponsabilità nell'uso di giochi pirotecnh Borrelli: stop a fuochi e lanterne cines NAPOLI. Emergenza roghi, comnicarno con il vietare la vendita e l'uso di lanterne cinesi. Dopo quanto accaduto al parco Virgiliano a Posillipo Francesco Emilio Borrelli (Verdi) torna a chiedere il pugno duro contro i fuochi. Punire chi vende e chi compra lanterne cinesi. Sindaci della Campania vietino l'uso di fuochi artificiali se non da parte di professionisti autorizzati dice in un appello che porterà fin dentro le stanze di Palazzo Santa Lucia. Per evitare che ai fenomeni criminali si aggiungano come purtroppo sta avvenendo anche episodi causati dalla irresponsabilità di alcune persone nel provocare gli incendi che continuano a devastare il nostro territorio, i Verdi chiedono ufficialmente a tutte le amministrazioni dei comuni della Campania di adottare ordinanze specifiche che vietino l'utilizzo di fuochi artificiali se non da par te di personale specializzato ed espressamente autorizzato e controlli serrati con sanzioni amministrative pesanti per chi vende e chi acquista ordigni incendian ai sensi dell'articolo 57 del Testo Unico delle Leggi di Pubblica Sicurezza come le lanterne cinesi o i fuochi d'artificio che tra l'altro spesso sono sparati dopo la mezzanotte causando gravi disturbi alla quiete pubblica ha dichiarato il consigliere regionale dei Verdi Francesco Emilio Borrelli con il portavoce regionale dei Verdi Vincenzo Peretti. Contro i fuochi d'artificio e le lanterne cinesi bisogna usare il pugno duro se vogliamo arginare il fenomeno degli incendi causati anche per stupidi motivi concludono i Verdi. L'incendio di parte del Virgiliano ha fatto ritornare in auge un argomento che Bon-elli ha più volte, in passato, sottoposto all'attenzione dei consi glieri della Regione. I fuochi d'artificio e le lanterne cinesi tornano dunque al centro di richieste che il consigliere ha fatto sue ma che provengono da più parti. Molti napoletani, infatti, a gran voce chiedono lo stop ai fuochi d'artificio che li fanno sobbalzare nel mezzo delle notte e che vengono accesi senza la minima precauzione spesso nei vicoli dove un petardo potrebbe causare incidenti molto seri. Un incendio provocato da lanterne cinesi -tit_org-

Nuovo rogo tossico in località Ponte Riccio

[Redazione]

QUAUANO L'area è invasa da campi rom ed è "strategica" per le vie del mare QUALIANO. Il solito, drammatico scenario, tra lingue di fuoco minacciose e fumo nero, tanto, a rendere l'aria tutt'intorno irrespirabile. Un'altra mattinata, quella di ieri come le altre di ogni weekend estivo, infernale, per l'ennesimo rogo tossico, divampato e dilagatesi in pochi attimi in località Ponte Riccio, tra Qualiano e Giugliano, a pochi metri dalla trafficatissima circumvallazione esterna, con file snervanti di centinaia di automobilisti, diretti è noto al mare sulla fascia costiera, anch'essa purtroppo inquinata. Da queste parti e dintorni, difatti, è ancora la "Terra dei fuochi" e dei veleni a go-go ad ammorbare l'aria già piena di smog da gas di scarico, con tanta malcapitata - per non dire "povera" - gente, costretta a tappare in casa, magari con bambini ed anziani malati. Ieri mattina, dunque, a "Ponte Riccio" scoppiava l'ennesimo incendio, "bruciava" ancora una volta questo avamposto di degrado e disperazione, tra campi "rom" sempre più abusivi ed incontrollati, e forme di illegalità diffuse, tra refurtive e carcasse di autoveicoli depredati, tra le mille ed una emergenze ambientali. Tutta la zona era invasa dal fumo, da colonne di fumo nero, tali da far pensare che, oltre alle sterpaglie, erano stati bruciati rifiuti speciali, come pneumatici, coperture di rame rubato, lattine di olio meccanico in disuso, motori e pezzi di elettrodomestici e così via. Disagi, forti, alla circolazione automobilistica "vacanziera" e viva preoccupazione tra i tanti residenti della zona, diventati da tempo "martiri" di questa grave criticità, spesso dimenticati e lasciati soli dalle Istituzioni preposte, ad ogni livello. Sul posto, come di rito, gli instancabili vigili del fuoco, veri eroi della situazione, e le altrettanto solerti forze dell'ordine. Più in generale, nell'area flegrea i danni restano incalcolabili: messe in ginocchio tutte le specialità enogastronomico, con coltivatori e gli stessi allevatori che denunciano perdite incalcolabili. La speranza è che i roghi sia terminati, in uno scenario, in certe aree, divenuto davvero spettrale. -tit_org-

POZZUOLI

Brucia il Centro Ippico Montenuovo: rogo doloso*[Gennaro D' Orio]*

POZZUOLI Fiammeoltre 300 metri quadrati, cavalli salvi. Muore il cane mascotte Brucia il Centro Ippico Montenuovo: rogo doloso DI GENNARO D'ORIO POZZUOLI. Per fortuna, le scuderie dei cavalli erano distanti da quanto di assurdo, drammatico accaduto tra le tenebre: diversamente, sarebbe stata una strage. Si tratta dell'improvviso, pauroso rogo, divampato la notte scorsa all'interno dei locali del Centro Ippico Montenuovo (Cim), al civico 9/A di via Montenuovo Licela Patria in località Arco Felice, la cui struttura sorge da anni immersa nell'oasi naturale dell'omonimo vulcano, il "Montenuovo". È giallo, con tanti inquietanti interrogativi, sulla vicenda e, particolarmente, sulle cause all'origini del diffuso rogo: corto circuito, matrice dolosa o altro? Sembrerebbe un rogo doloso. Domande, queste, su cui stanno però cercando di dare una risposta le forze di polizia, acquisendo ed avvalendosi delle immagini delle videocamere di sorveglianza. La struttura, era chiusa per ferie ed avrebbe riaperto tra una settimana. La tremenda scoperta, uno scenario da non credere è stata fatta nella mattinata di ieri, nel corso di una ricognizione da parte dei proprietari e del custode del qualificato e professionale impianto, molto conosciuto ed apprezzato nell'area flegrea e campana. Le fiamme avevano aggredito oltre 300 metri quadri di strutture coperte, ovvero locali come la segreteria e l'Amministrazione, sala-convegni e ristorazione con cucina, procurando ingenti danni che, inizialmente e per ovvie ragioni, sfuggono ad una precisa stima valutativa. In tutto questo, per giunta, uno spaccato angosciante, pietoso, cioè il rinvenimento nell'area devastata dal fuoco, della carcassa del cane "mascotte" del Centro, adottato dai soci e, sfortunatamente, rimasto intrappolato tra le fiamme. Il Centro Ippico Montenuovo opera da oltre 20 anni con il Coni e la Federazione Sportiva Sport Equestri, ed è anche Scuola Federale di Equitazione, riconosciuta nel 1996. Solidarietà per l'accaduto è venuta dal mondo ippico partenopeo, tra cui quella del professor Vincenzo Montrone, presidente regionale della Federazione Sport Equestri del Coni, oltre che delle altre Istituzioni sportive del settore. È un incendio doloso. Hanno distrutto il Club house dopo che ci avevano provato un mese fa devastando metà struttura che in dieci giorni abbiamo ricostruito. Va giù duro, con convinzione Eraldo Capuano, presidente del Centro. -tit_org-

INCENDI

Agerola, un'altra giornata di fuoco*[Redazione]*

INCENDI Ancora emergenza, pompieri in azione per allontanare le fiamme dall'hotel Sant'Orsol Agerola, un'altra giornata di fuoco ACEROLA. Rimane in piena emergenza incendi Agerola, il Comune napoletano dei Lattari che si trova a ridosso della costiera Amalfitana. Anche ieri gli operatori dei vigili del fuoco e i volontari della Protezione civile hanno dovuto sudare le proverbiali sette camicie per circoscrivere nei limiti del possibile le fiamme ed evitare guai peggiori. Determinante si è rivelato l'intervento dell'elicottero anti-incendio (nelle foto), in coordinamento con il quale pompieri e volontari si sono prodigati per tenere a distanza le fiamme che minacciavano anche l'albergo Sant'Orsola. L'elicottero, che si rifornisce di acqua a Castellammare di Stabia, è lo stesso che due giorni fa ha operato in soccorso a Vico Equense e che da lì è stato poi spostato ad Agerola. Dopo che le fiamme sul monte Faito sembravano domate, grazie anche all'intervento dei mezzi aerei, i roghi hanno nuovamente interessato la cima. Per quasi 48 ore pompieri. Protezione civile e uomini della Forestale hanno lavorato senza sosta ad Agerola nel tentativo di circoscrivere e tenere sotto controllo i roghi che hanno interessato il costone amalfitano in località Tovere, finendo per coinvolgere anche la Colonia montana del comune. Ieri mattina, infatti, i focolai erano ancora attivi, alimentati anche dal vento, in quanto i vigili del fuoco di notte possono fare poco o nulla. A seguire minuto dopo minuto le operazioni di intervento e spegnimento il sindaco, Luca Mascólo, molto preoccupato per l'estensione delle fiamme. Il primo cittadino di Agerola non ha dubbi sulla natura dei roghi: Sono di natura dolosa. Per questo si è augurato che i criminali che hanno appiccato il fuoco vengano individuati e condannati. Dal canto suo il comune di Castellammare di Stabia ha messo a disposizione dei sindaci del circondario il piazzale delle Tenne di Stabia che funziona come base per il rifornimento necessario all'elicottero. Ieri i volontari erano letteralmente stremati. Due auto in fiamme m' Ora è àÀàěě e paura SVSfS WS -tit_org- Agerola, un'altra giornata di fuoco

Un devastante rogo nella notte distrugge una Renault Clio, panico tra i residenti in Salita Quisisana
Due auto in fiamme in 4 giorni Ora è allarme e paura in città

[Redazione]

CASTELLAMMARE Un devastante rogo nella notte distrugge una Renault Clio, panico tra i residenti Salita Quisisana. Due auto in fiamme in 4 giorni Ora è allarme e paura in città CASTELLAMMARE DI STABIA. Ancora un incendio. Ancora una macchina ridotta ad un ammasso di lamiere bruciate. Stavolta è toccato ai residenti di Salita Quisisana essere svegliati nella notte dall'odore acre del fumo che rendeva l'aria irrespirabile. Immediatamente la gente ha dato l'allarme ai vigili del fuoco che sono prontamente intervenuti, portandosi sul posto e spegnendo il rogo. Ma l'auto, una Renault Clio di colore bianco, è andata completamente distrutta. Al momento non si conoscono ancora le cause dell'incendio, ma tra le ipotesi più accreditate c'è la matrice dolosa che, se fosse confermata, aprirebbe uno spaccato inquietante. Potrebbe trattarsi di una bravata, ma anche di un "messaggio" intimidatorio a qualcuno nella zona. In ogni caso gli inquirenti stanno indagando sull'accaduto per stabilire nei particolari la dinamica dell'incendio e stabilirne le cause precise, ma per ora non si esclude nessuna pista. Di certo l'auto è andata completamente distrutta in pochi minuti. Sta di fatto che dopo quanto è accaduto la notte scorsa, in città adesso è scattato l'allarme. Sì, perché i roghi notturni di automobili cominciano ad essere tanti. L'ultimo episodio era avvenuto in via Calata Gelso, dove nella notte tra il 15 e il 16 agosto scorso a finire incenerita dalle fiamme era stata un'altra macchina in sosta. Un rogo che i vigili del fuoco non erano riusciti a spegnere immediatamente, perché in quel caso l'arrivo dei soccorsi era stato ostacolato dall'intenso traffico cittadino dovuto al le tante persone che in quel momento erano in strada intente ancora a festeggiare il Ferragosto. Le tante automobili fermate in sosta selvaggia su entrambi i lati di piazza Fontana Grande avevano ostacolato l'arrivo del camion dei vigili del fuoco. 11 2 agosto scorso, invece, ad essere colpita da un incendio era stata una vettura parcheggiata al rione Cicerone. Anche in quel caso il copione era stato simile. Nel cuore della notte i residenti erano stati svegliati dal sonno dall'odore acre e il denso fumo nero sprigionato dalle fiamme. Insomma, un lungo elenco di auto bruciate in questa estate di fuoco. -tit_org-

Alla manifestazione "Campo Scuola Siano" una giornata dedicata all'uso dei droni

[Redazione]

Alla manifestazione "Campo Scuola Siano" una giornata dedicata all'uso dei droni Domani, nell'ambito dell'iniziativa organizzata dall'associazione di volontariato "Croce Azzurra" di Siano in provincia di Salerno, ci sarà una dimostrazione di volo con i droni e un momento di informazione sui campi di applicazione che i droni potrebbero assumere nell'ambito del Volontariato e non solo, fra cui il monitoraggio ambientale e la ricerca dispersi. L'iniziativa "Campo Scuola Siano" consiste in un campo scuola che si terrà a Siano da oggi fino al 25 agosto e che si inserisce nel programma di attività che il Dipartimento di Protezione Civile del Governo realizza ogni anno in collaborazione con le Regioni e le varie organizzazioni di volontariato presenti sul territorio nazionale. Al campo, che ha l'obiettivo di rendere i giovani della nostra provincia consapevoli del ruolo attivo che ognuno può svolgere nella tutela dell'ambiente, del territorio e della collettività, parteciperanno 30 ragazzi di età compresa tra gli 11 e i 13 anni. A tenere la dimostrazione di volo con i droni sarà la Drone Movie, società di Montoro Inferiore (Av) nata proprio con lo scopo di contribuire grazie alle nuove tecnologie di monitoraggio aereo alla sicurezza pubblica e alla protezione del territorio. La Drone Movie presenterà, grazie ai suoi piloti certificati ed i suoi operatori riconosciuti Enac, varie tipologie di droni e di tecnologie di ripresa aerea e daranno lezioni di decollo e manovre in sicurezza. I piloti che parteciperanno a questa dimostrazione saranno Edoardo Mari e Domenico Landi originari di Montoro in provincia di Avellino e fondatori della Dm, coadiuvati da altri due piloti certificati Agostino Napoli e Francesco Giacobbe. -tit_org- Alla manifestazione Campo Scuola Siano una giornata dedicata all'uso dei droni

Cosenza Indagini della Polizia: prime ipotesi Potrebbe essere stato sull'uscio il punto d'innesco dell'incendio che ha ucciso tre persone in un palazzo del centro storico di Cosenza

Non si esclude che il rogo sia "partito" dall'esterno = Ipotesi agghiacciante: rogo partito dall'esterno

[Giovanni Pastore]

Cosenza Indagini della Polizia: prime ipotesi Non si esclude che il rogo sia "partito" dall'esterno È ancora solo un'ipotesi, un sospetto. Una traccia seguita in queste prime indagini della Mobile sul rogo che ha distrutto un palazzo nel centro storico di Cosenza uccidendo tre persone. Il rogo avrebbe avuto origine all'esterno dell'antico edificio. Ieri sera, intanto, i poliziotti hanno sequestrato anche il palazzo Campagna, sede delle "Residenze Ruggi d'Aragona". L'immobile dovrà essere sottoposto ad accertamenti statici per valutare l'entità dei danni. Ieri, intanto, con una nota ufficiale, le "Residenze Ruggi d'Aragona" sono intervenute per spegnere le polemiche del Pd affermando che il patrimonio culturale andato distrutto è certamente importante ma fortunatamente non unico. > Pag. 12 Cosenza. Il disperato intervento dei vigili del fuoco nel centro storico ha treun del di Ipotesi agghiacciante: rogo partito dall'esterno "Ruggi d'Aragona": il patrimonio andato distrutto è importante ma fortunatamente non unie Giovanni Pastore COSENZA Ricomincia e finisce qui, tra vico Padolisi e corso Telesio, l'inchiesta sulla strage degli ultimi nel centro storico di Cosenza. E ricomincia da quella casa contesa che il fuoco ha ridotto a un ammasso di macerie. Antonio Noce, suo nipote Roberto Golia e la compagna di quest'ultimo, Serafina Speranza non ci sono più. Sono usciti dal mondo nel modo più tragico, venerdì pomeriggio, inghiottiti dalle fiamme che sono comparse all'improvviso portando la devastazione. Il capo dei pm Mario Spagnuolo e il sostituto Emanuela Greco hanno disposto il sequestro anche del palazzo Campagna, sede della Residenza "Ruggi d'Aragona". Ieri sera, i detective della Mobile hanno sigillato l'immobile dopo aver chiuso anche palazzo distrutto dal rogo killer. Provvedimenti per tutelare l'incolumità delle persone in attesa che vengano eseguite le verifiche strutturali per valutare eventuali danni statici. I sopralluoghi dei poliziotti del questore Giancarlo Conticchio s'incrociano con quelli dei tecnici dei vigili del fuoco che hanno il compito di individuare il punto d'innesco dell'incendio. E un ipotetico punto di partenza delle fiamme sarebbe già affiorato. Il fuoco potrebbe essere partito dal portone che s'affaccia su vico Padolisi. Dunque, qualcuno dall'esterno potrebbe aver scatenato l'inferno. Se così fosse ci troveremmo davanti all'ipotesi più atroce: qualcuno avrebbe voluto punire quei tre miserabili. Qualcuno avrebbe firmato la condanna a morte di Antonio, Roberto e Serafina. Qualcuno avrebbe raccontato ai soccorritori che all'inizio, le fiamme avvolgevano il portone e che nelle scale c'era solo tanto fumo. Fumo nero senza fuoco. Ipotesi che potrebbe già essere al vaglio degli inquirenti che, in queste ore, probabilmente stanno sentendo i vicini di casa dei Noce, come chiamavano nel quartiere i tre disperati uccisi dal rogo. Oggi (giornata di lutto cittadino a Cosenza), probabilmente, verrà affidato l'incarico per eseguire l'autopsia su quei tre corpi martoriati e irriconoscibili. Da ognuno verrà anche estratto il codice genetico per accertare l'identità che, allo stato, è impossibile individuare. Solo dopo la comparazione del dna le salme verranno restituite ai familiari per le esequie. Per quel giorno, Giovanni Valentino, storico collaboratore di Padre Fedele nel "Paradiso dei poveri" distribuirà gratuitamente agli invisibili della città pane e latte, in memoria dell'aiutante che non c'è più, Antonio Noce. Intanto, la "Residenza Ruggi D'Aragona", che ha avuto in gestione lo storico palazzo dalla famiglia Bilotti, è intervenuta con una nota: Stiamo assistendo in queste ore a strumentalizzazioni becere e fuori luogo su quanto accaduto nel centro storico di Cosenza. La vera tragedia è che tre persone hanno perso la vita in un incendio la cui causa è imputabile al destino, e questa amara realtà ci reca amarezza e tanto dolore. Anziché scegliere il silenzio, come sarebbe stato più op

portuno, da alcune parti politiche arrivano invece note di indignazione per la perdita delle opere di Telesio e i danni alla struttura. A questo riguardo, con profonda amarezza poiché avremmo preferito tacere per rispetto dei morti, ci vediamo costretti a fare alcune precisazioni. Il patrimonio culturale andato perduto è certamente importante ma

fortunatamente non unico, lo dimostra il fatto che da privati abbiamo già avuto l'offerta, ad esempio, di un copia del "De Rerum Natura" identica a quella interessata dall'incendio al fine di una successiva esposizione qualora vi fosse l'opportunità di ristrutturare palazzo "Ruggi d'Aragona. Non è poi secondario ricordare che grazie all'intervento dell'imprenditore Renato Nuzzolo, il quale aveva provveduto a fare installare porte tagliafuoco con un proprio investimento privato, si è evitato davvero l'irreparabile qualora le fiamme si fossero propagate all'intero edificio e a quelli adiacenti. Oggi lo stesso imprenditore si trova di fronte a una grossa perdita economica in termini di struttura, di eventi già programmati e che non potranno più tenersi, ivi compresi le sedute di laurea della facoltà di ingegneria dell'Unical, ad esempio, che avevano visto la sigla di un recente accordo proprio nelle fastose sale della residenza Ruggi D'Aragona. Vogliamo precisare che la perdita di un investimento è nulla rispetto a quella di tre vite umane, tuttavia era doveroso replicare ufficialmente allo sciacallaggio politico di chi non ha ben compreso la tragedia. * Ieri sera è stato sequestrato dalla Mobile anche il palazzo Campagna -tit_org- Non si esclude che il rogo sia partito dall'esterno - Ipotesi agghiacciante: rogo partito dall'esterno

Ore di apprensione nel catanzarese per la " Guglielmo " e la Statale 106

Azienda di torrefazione minacciata da un incendio

A Gerace una donna intossicata e tre abitazioni evacuate Nel capoluogo di regione seri danni al parco " Li Comuni "

[Salvatore Taverniti]

di nel la e la A Gerace una donna intossicata e tre abitazioni evacuate Nel capoluogo di regione seri danni al parco "Li Comuni" Salvatore Taverniti SQUILLACE Ancora incendi nella fascia ionica catanzarese. Un rogo di vaste proporzioni si è verificato nella zona attraversata dalla nuova Statale 106 all'uscita di Squillace verso Copanello, nella notte tra sabato e domenica. L'incendio ha distrutto ettari di macchia mediterranea, insieme a vegetazione di vario tipo, sviluppandosi in maniera repentina anche a causa del forte vento che spirava nella zona. L'odore di fumo è stato avvertito fino al centro storico di Squillace. Il fuoco poi si è propagato sulla collina a ridosso dello stabilimento di torrefazione del caffè "Guglielmo". Intanto, sul posto è intervenuta una squadra dei vigili del fuoco del distaccamento di Soverato, supportata da altre squadre inviate dal Comando provinciale, che hanno evitato danni peggiori. Il problema principale era quello di evitare che il rogo raggiungesse l'industria del caffè e la strada Squillace-Copanello. Dopo diverse ore di lavoro, i pompieri sono riusciti ad avere ragione delle fiamme. Un altro incendio si è poi sviluppato nella zona montana di Amaroni, in località "Carbonara". Sono andati a fumo diversi alberi di ulivo e di pini, ma è stato evitato che le fiamme lambissero alcune abitazioni. Ancora problemi nel pomeriggio di ieri nel basso Jonio catanzarese, tra Soverato e Montepaone e nella zona del Iametino. A Gerace, nel reggino, invece, una donna è rimasta intossicata e tre abitazioni sono state evacuate per il vasto incendio che intorno alle 15 ha interessato località Zipari, a circa 8 km da Gerace. Fiamme nel capoluogo Un vasto incendio ha colpito Parea boschiva del parco Li Comuni, nel quartiere Siano di Catanzaro. Oltre trenta ore di lavoro hanno visto impegnati i vigili del fuoco, con diverse squadre, una ventina di operatori e mezzi di Calabria verde, che ha in concessione l'area del parco, e i canadair della Protezione civile. Il rogo sarebbe parato (ed è la terza volta in un mese) dalla zona Iano-Rumbolotto per dirigersi a Nessuna tregua Problemi ad Acquaro un vasto incendio nel pomeriggio di ieri ha interessato la frazione Piani di Ac nandosi alle case e mettendo in allarme gli abitanti, con i trattori per realizzare zone tagliafuoco e cercare di salvare il salvabile. È fatto si è verificato intorno alle 15 in contrada "Pardelusa", dove le fiamme, annientate dal vento, hanno distrutto decine di ettari di boschi di leccio e altri vegetali, lambendo pericolosamente le abitazioni e un'officina meccanica, dove sono andati distrutti alcuni automezzi dismessi. Due pattuglie dei vigili del fuoco, da Vito e Filadelfia, e un'autobotte della Protezione civile hanno lavorato fino a tardi per cercare di domare il rogo. (va. col.) poi verso il parco. Non sono stati registrati feriti, anche perché le fiamme hanno tenuto alla larga quanti, altrimenti, avrebbero visitato il parco. Ma la situazione è stata comunque definita preoccupante dall'assessore comunale all'Ambiente Giampaolo Mungo che ha evidenziato l'intervento provvidenziale di tutti coloro che hanno lavorato duramente per domarlo. Il lavoro svolto al parco Li Comuni ha assicurato - ha aggiunto un intervento tempestivo nell'interesse della collettività e dell'incolumità pubblica. * Ad Amaroni colpita la montagna mentre l'allerta rimane alta su tutto il territorio - tit_org- AGGIORNATO

Ettari in cenere. il sindaco: disegno criminale

[Redazione]

AE Ettari in cenere. Il sindaco: disegno criminale Margherita Esposito CIRO Un enorme manto nero, esteso come una falce su oltre 200 ettari di terreno, oggi avvolge Ciro; un paese "in lutto" dopo il gigantesco incendio divampato nella mattinata di sabato, proseguito nella notte e su cui ieri è tornato un canadair della Protezione civile per spegnere i focolai sul versante montano di Coppa Mordace. Le fiamme, cingendo d'assedio e poi aggirando il centro urbano, protetto dai soccorritori, hanno stravolto il territorio del centro collinare. Per frenare l'avanzata dell'incendio - partito da un piccolo focolaio ai margini della provinciale e giunto a Crucoli sono intervenuti, sabato pomeriggio, due canadair. A terra, hanno continuato a lavo rare i vigili del fuoco e gli uomini di Calabria verde; per seguire le operazioni di spegnimento, insieme ai carabinieri della Stazione di Ciro, non si è mai allontanato dalla zona delle operazioni il sindaco Francesco Paletta. In cenere sono finite intere aree boscate, terreni coperti da distese di ulivi e vigneti; danneggiate diverse aziende agricole e terribile l'immagine di cavalli e bovini nei recinti, aggrediti dal fuoco e terrorizzati dall'avanzata delle fiamme. Uno di loro non ce l'ha fatta, incrementando il numero degli animali morti nella strage silenziosa della fauna. Nella nottata, quando ancora continuava ad ardere il fuoco tra le colline di Santa Venere, sul versante marino, Paletta ha espresso la propria rabbia per la devastazione: I canadair in azione per parecchie ore in contrada "Donna Rosa" C'è a mio avviso un disegno criminale atto a intimorire un popolo che vuole rinascere e soprattutto l'operato di chi amministra la cosa pubblica nel segno della serietà e responsabilità. Dico questo spiega Paletta - perché dopo tutta la distruzione mattutina e serale ho ricevuto una chiamata all'1.30 di un altro incendio nei pressi del Centro Servizi e perciò ho dovuto far spostare i vigili dalla zona Tapanè in contrada Catena per evitare danni seri a cose e persone. Una cosa è certa: i pochi indizi in nostro possesso sull'autore di questi atti criminali saranno utilizzati al massimo per assicurarli alla giustizia. < Minacciati dai focolai allevamenti e attività agricole -tit_org-

I RANGERS FINO A SETTEMBRE UN NUMERO VERDE PER DENUNCIARE I REATI AMBIENTALI

Un'estate troppo calda nei boschi fra incendi e discariche abusive

[R.sche.]

I FINO A SETTEMBRE UN NUMERO VERDE PER DENUNCIARE I REATI AMBIENTALI Un estate troppo calda nei boschi fra incendi e discariche abusive Servono interventi più incisivi per pulire le periferie urbane Con il numero verde 800.894500 che abbiamo attivato dal primo luglio per denunciare i reati ambientali sul demanio marittimo, possiamo toccare con mano la forte sensibilità che cresce tra i cittadini nel segnalare abusi contro il territorio. Cristiano Scardia dei Rangers d'Italia Puglia è il coordinatore del servizio di allerta, attivo per il secondo anno consecutivo grazie ad un finanziamento deUa Regione Puglia. Il nostro centralino sta rispondendo a molte telefonate e resterà attivo per tutto settembre, ma questo è solo uno dei campi di intervento che come volontari portiamo avanti sul territorio: questa è stata un'estate "calda" per i tanti incendi e soprattutto per l'emergenza discariche abusive nelle campagne che affligge la provincia di Bari e non solo. In effetti gli incendi delle aree boschive e agricole incolte hanno provocato danni ingenti a fauna e flora sul territorio, per non parlare dei tanti che, non volendo rispettare le norme di raccolta differenziata, gettano dove capita l'immondizia, sporcando e deturpando. Questo è un problema di inquinamento serio, il nostro impegno di vigilanza e segnalazione cerca di essere di supporto agli interventi che la Regione Puglia sta mettendo in atto. Proprio l'8 agosto eravamo in conferenza stampa con il presidente Michele Emiliano che evidenziava la necessità di interventi più incisivi e finanziamenti per ripulire le periferie agricole. Il rispetto per il territorio passa anche attraverso precise responsabilità di cui ognuno di noi deve farsi carico: rispettare le norme per il conferimento dell'immondizia, evitare di accendere fuochi, allertare gli organi competenti se si è testimoni di un abuso, difendere la flora e la fauna. R. Sche.j -tit_org- Un estate troppo calda nei boschi fra incendi e discariche abusive

IL FENOMENO LE FIAMME DAL GARGANO AL SUBAPPENNINO, COMPLICI LE FORTI RAFFICHE DI VENTO DI SCIROCCO
Quattro incendi distruggono decine di ettari di bosco e verde

[Redazione]

IL LE FIAMME DAL GARBANO AL SUBAPPENNINO. COMPLICI LE FORTI RAFFICHE DI VENTO DI SCIROCCO

In fiamme ieri vaste aree verdi del Gargano e del Subappennino. Per tutta la giornata, complice il forte vento di scirocco che sta interessando gran parte del territorio della Capitanata, fiamme e fumo hanno attraversato aree boschive da Vieste, San Giovanni Rotondo, Mattinata ad Alberona sui Monti Dauni. Nella città garganica del pizzomunno si è reso subito necessario l'intervento di aerei ed elicotteri per lanci d'acqua attinta in mare. Il fuoco che ha percorso l'agro viestano non era molto lontano da alcuni campeggi, che comunque non sono stati interessati. Nella zona di Mattinata l'incendio si è concentrato in località Gentile. Si calcola che diversi ettari di verde siano andati distrutti in poche ore, malgrado l'incessante opera di spegnimento che, data l'impervietà del ter reno, ha visto volontari, pompieri, forestali e uomini della Protezione civile muoversi per ampi tratti a piedi. Ad Alberona le fiamme, meno preoccupanti che sul Gargano, si sono alzate nel verde di contrada Crocelle. Più esteso e virulento l'incendio che ha coinvolto i boschi attorno a San Giovanni Rotondo, un fronte di fuoco che ha a lungo impegnato uomini e mezzi, ostacolati, come detto, dal forte vento. Ieri mattina erano quattro le aree, fra boschi e macchia mediterranea, a catalizzare l'azione di pompieri e volontari. Molto difficile l'intervento nel paese di Padre Pio: le fiamme hanno interessato una vasta superficie boschiva in località Pantano. Il fuoco si è diffuso prima a ridosso della strada provinciale 43, che collega San Giovanni Rotondo a Cagnano Varano, de stando preoccupazioni per il traffico, poi la deflagrazione si è propagata verso Monte Sant'Angelo. Per vigili del fuoco, volontari, carabinieri forestali un'impresa improba, che ha subito richiesto l'intervento di mezzi aerei. Forti i timori che le fiamme, favorite dalle raffiche di vento, potessero interessare e avvolgere qualcuna delle case rurali che si trovano in zona ma, per fortuna, un'eventualità che non si è verificata. Boschi in fiamme -tit_org-

Il terremoto**Errani lascia l'incarico, Fdl: Restano le macerie***[Redazione]*

Il terremoto Errani lascia l'incarico, Fdl: Restano le macerie A settembre Vasco Errani non sarà più commissario per la ricostruzione del terremoto in centro Italia. La novità sarà comunicata questa mattina a Palazzo Chigi in una riunione tra il premier Paolo Gentiloni, il capo della Protezione civile, fresco di nomina, Angelo Borrelli, e i quattro governatori di Marche, Lazio, Umbria e Abruzzo. Sul cambio al vertice della struttura che si occupa del post-sisma interviene Fratelli d'Italia, per bocca della sua presidente Giorgia Meloni: Un anno dopo il terremoto il commissario del Governo alla ricostruzione Vasco Errani se ne va. Le macerie, invece, restano. Cambia dunque la governance per la ricostruzione post terremoto nel centro Italia: Vasco Errani, il commissario straordinario nominato dall'ex premier Matteo Renzi poco meno di un anno fa, lascia l'incarico, che sarebbe comunque scaduto il prossimo settembre, e si profila l'ipotesi di una cabina di regia con i quattro presidenti di Regione interessati - di Marche, Umbria, Lazio e Abruzzo che sarebbe coordinata da Palazzo Chigi, direttamente dal premier Paolo Gentiloni o un ministro o sottosegretario. L'ex presidente della Regione Emilia-Romagna, una volta lasciato l'incarico di commissario per la ricostruzione, potrebbe candidarsi alle prossime politiche, avendo da sempre seguito nella sua avventura Pierluigi Bersani, di cui è fedelissimo e quindi anche l'Mdp. Nessun commento per adesso è però arrivato da parte dell'interessato. -tit_org- Errani lascia l'incarico, Fdl: Restano le macerie

L'incidente**Sella, muore alpinista un altro ferito***[Redazione]*

L'incidente Sella, muore alpinista ualtro ferito Un alpinista bolzanino di 26 anni è morto cadendo mentre compive un'ascensione nel gruppo del Sella, In Alto Adige. Gravemente ferito anche il suo compagno di escursione. L'alpinista saliva sulla Via Rizzi, un percorso fra i meno noti che parte da quota 2.300. Per cause in via di accertamento, mentre affrontava un passaggio piuttosto difficoltoso, ha perso il contatto con la parete, cadendo per 70 metri. L'uomo era con un altro scalatore, un bolzanino di 27 anni, anche lui trascinato in basso, ma è sopravvissuto. È stato soccorso con un elicottero della Protezione civile ed è stato ricoverato ali Ospedale di Bolzano in gravissime condizioni. -tit_org-

Todisco: prevenzione a zero = Roghi a Montaguto e in Alta Irpinia è strage per i boschi della provincia

[L.m.]

Todisco: prevenzione a zero Adesso è il momento dell'emergenza. Ma il punto è come si previene tutto ciò. Lo si fa con una politica della montagna e della sua cura. Adirlo, il consigliere regionale Francesco Todisco. >Apag.27 Lo scenario Roghi a è strage I fronti di fuoco più estesi restano quelli di Montevergine, Montella e Montaguto. Sono stati già chiesti i mezzi aerei per operare anche oggi sui tre temtori interessati dalle fiamme. Ma aree verdi e boschi hanno bruciato in altri paesi della provincia di Avellino. Ancora fitto l'elenco di interventi effettuati da Vigili del Fuoco, Genio Civile, comunità montane, addetti dello Sma (la Società meteorologia e ambiente della Regione Campania), dei volontari dei Falchi Antincendio e della Protezione Civile. I caschi rossi si sono portati a Bosco del Cavaliere di Montefalcione, a Cesine di Parolise insieme ai volontari di Chiusano San Domenico e lungo la strada statale 88 di Grottolella. Gli addetti della comunità montana dell'Ufita, invece, sono intervenuti in via Pannizza a Frigento, mentre i colleghi della Alta-Irpinia sono stati impegnati a due roghi a Calitri (in località Scalo e contrada Visciglieta). Problemi si sono registrati anche a Capriglia Irpina, dove hanno operato gli addetti della comunità montana Partenio-Vallo Lauro. A Castelvetro sul Calore, invece, hanno lavorato per domare le fiamme a Montaguto e in Alta Irpinia per i boschi della provincia gli operai della Terminio- Cervialto. Un altro fronte di fuoco s'è verificato nel Mandamento, nel territorio del comune di Sirignano alla località Principessa, dove già ci sono stati altri roghi nei giorni scorsi. Todisco: Serve la prevenzione La situazione a Montevergine è sempre preoccupante. Adesso è il momento dell'emergenza e tutti devono essere impegnati a fare quel che si deve al meglio. Ma il punto è come si previene tutto ciò. Lo si fa con una politica della montagna e della sua cura. A dichiararlo il consigliere regionale Francesco Todisco, che parte dalla grave situazione registrata sul Partenio per una riflessione più ampia. L'ignoranza istituzionale che ha portato a tagliare la presenza dello Stato sul territorio è la radice più profonda di questo male - sostiene Todisco - Abbiamo bisogno di interventi che chiamino alle proprie responsabilità tutti i livelli. Dalla gestione pubblica delle flotte di mezzi (di proprietà statale) che, ad oggi, è affidata ai privati ai poteri di pianificazione e prevenzione delle Regioni e dei Comuni. Questa è materia troppo delicata perché non sia nelle mani esclusive del pubblico. Todisco aggiunge: Quando le fiamme saranno spente molti dimenticheranno. Quello sarà il momento in cui, senza speculazioni demagogiche, sarà necessario costruire una serie di atti che insieme costruiscano una politica ambientale e di difesa della montagna in cui tutti i livelli istituzionali siano chiamati alle proprie responsabilità. I.m. @ RIPRODUZIONE RISERVATA Il consigliere regionale Todisco: Una volta spenti i focolai bisogna riflettere sulle carenze di prevenzione -tit_org- Todisco: prevenzione a zero - Roghi a Montaguto e in Alta Irpinia è strage per i boschi della provincia

Fuoco sulle castagne di Montella: È un disastro

[K.g.]

; Un altro pezzo importante della verde Irpinia sta andando in fumo. Bruciano i castagneti più pregiati di Montella, denuncia il sindaco Ferruccio Capone. Il fuoco sta divorando gli alberi del pregiato frutto ed ettari di bosco, a circa 500 metri dal santuario del Santissimo Salvatore. Cisono fiamme alte anche 15 metri- dice Capone - Unincendio vastissimo sta interessando un fronte di un paio di chilometri. La zona è quella di Castagna dei Preti e delle Mezzane. I roghi si sono avvicinati anche ad una bellissima e nota fattoria, in uno dei posti più suggestivi di Montella. È una distruzione, fa sapere il primo cittadino. Ma non è l'unica parte di Montella a fare i conti con gli incendi Altre fiamme si sono sviluppate nei pressi della strada provinciale 164 che conduce ad Acemo - sottolinea Capone L'arteria è stata chiusa al traffico per evitare pericoli. C'è il rischio della caduta di massi, perché le reti di protezione a causa delle alte temperature determinate dal fuoco sono andate distrutte. La situazione a Montella resta critica. Si combatte sui fronti di fuoco da oltre 72 ore. Ma i mezzi sono pochi. La dirigente del Genio Civile, Claudia Campobasso e la Protezione Civile, stanno dando il meglio, ma non posso no farcela senza l'ausilio degli aerei, denuncia Capone. Che prosegue: Stiamo facendo la guerra dei poveri tra Montella, Montevergine e qualche altra località della Campania per ottenere aerei adeguati. Quelli regionali, che pure operano sul posto, hanno bisogno di tempipiùlungHperirifomimenti. E questa condizione non gioca a favore delle attività di spegnimento che si stanno portando avanti. In alcune aree interessate dagli incendi è davvero complicato arrivare via terra. Ci sono pendenze anche dell'80%. È impossibile raggiungere questiluoghi. Servono i Canadair. Ma le flotte nazionali sono ridotte al minimo. Così non si riesce a fare nulla, èia critica che muove il sindaco di Montella, che ricorda quando negli anni '80 venivano precettate anche le imprese private per le attività di bonifica. Da imprenditore mi è capitato più volte di aiutare in questo senso le istituzioni preposte. Capone non nasconde la sua rabbia. Parla di danni notevoli per l'ambienteel'economialocale: Oraèpresto per fare conteggi. Comunque, i danni ammontano ad alcuni milioni di euro. Anche perché, dopo sei anni difficilissimi, c'è una discreta ripresa della produzione delle nostre pregiate castagne. Il primo cittadino e la sua amministrazione non stanno a guardare. Capone è in stretto contatto con il Genio Civile di Avellino, la Protezio ne Civile regionale e nazionale. Allo stesso tempo, è impegnato nel monitoraggio del territorio. È soprattutto l'attivismodi un gruppo digiovani del posto a dare il supporto maggiore. Da un paio disettimane una ventina diragazzis'è adoperata per organizzare ronde e vedette. Il tutto è nato sui social network. Sono un esempio da imitare e da elogiare, afferma Capone. Anche il sindaco Capone, come il collega di Mercogliano, Massimiliano Carullo, non ha dubbi sull' origine delle fiamme divampate a Montella. È l'azionediipiromani-sostiene -Abbiamo qualche sospetto su due persone. Con i vigili stiamo cercando di approfondire. Nelfrattempo, duemezziaerei e gli uomini via terra stanno cercandodi limitare idanniinuno dei polmoni verdipiù belli della Campania. k.g. CRIPRODUZI ONE RISERVATA Minacciato il santuario del Santissimo Salvatore, tratto chiuso verso Acemo Il Comune Capone: ronde per stanare i colpevoli, guerra amara tra poveri per ottenere più mezzi In azione Caschi rossi e Genio Civile attivi nel Montellese -tit_org-

L'emergenza incendi

Meno fiamme sul Partenio ma resta l'allerta

Riaperta la strada di accesso a Montevergine, verifiche in corso anche per la Funicolare

[Katuscia Guarino]

L'emergenza incendi Meno fiamme sul Partenio ma resta l'allerta Riaperta la strada di accesso a Montevergine, verifiche in corso anche per la Funicolare Katuscia Guarino Quarto giorno di fuoco a Montevergine. Il Santuario resta off limits per buona parte della giornata a causa della funicolare ancora ferma e della chiusura della strada statale 374-dir che sale all'abbazia. Ma nella serata viene finalmente riaperta, consentendo oggi ai pellegrini di riutilizzarla. Le fiamme si sono spostate in direzione ovest del Partenio, ma il fronte si è ridotto e ora c'è ottimismo da parte degli operatori. Uno dei focolai più importanti ancora da spegnere è quello di località Cesine, a circa 800 metri di altitudine. Anche ieri, oltre alle squadre di terra, hanno operato i mezzi aerei. Numerosi i lanci di acqua sui boschi in fumo da parte di un CanadAir, di un elicottero regionale e del super elicottero Orso Bruno, che riesce a limitare i rifornimenti e la cui azione risulta essere molto efficace. Le operazioni di spegnimento sono riprese alle prime luci dell'alba. Nel corso della notte, è stato effettuato un servizio di pattugliamento da parte dei Carabinieri, dei Vigili del Fuoco e del Genio Civile. La taskforce è stata impegnata senza soste per l'intera giornata. Non credo sia mai successo prima di avere quattro mezzi aerei come è avvenuto sabato - dice la dirigente del Genio Civile di Avellino, Claudia Campobasso, che coordina le operazioni - Una situazione senza precedenti. La lotta continua. I mezzi hanno finora scaricato qualcosa come quattrocento tonnellate di acqua sulla montagna. Numeri che restituiscono la gravità di questa emergenza. Più di questo non si poteva fare - aggiunge Campobasso - Abbiamo fatto ricorso a tutte le risorse che abbiamo. La Regione Campania ha dato il massimo. Di più davvero non si può. La situazione ora appare meno critica rispetto al fine settimana e dopo tre giorni di intenso lavoro. Ma dobbiamo stare attenti perché il fuoco può sempre riprendere. Siamo ottimisti e all'alba si ricomincia. Già abbiamo allertato i mezzi aerei per farli tornare, annuncia la dirigente del Genio Civile, che opera in sinergia con la Prefettura e l'ufficio della Protezione Civile (oltre a quella regionale) coordinato dalla dirigente Inès Giannini e con il comandante dei Vigili del Fuoco di Avellino, Rosa D'Eliseo. Spetta proprio ai caschi rossi stabilire le condizioni di sicurezza per tenere aperta la strada che sale al Santuario di Mamma Schiavona. L'arteria è rimasta chiusa anche ieri fino alle 20.30. Non sono pochi i rischi a causa del denso fumo che si sprigiona dagli imponenti roghi e per il pericolo della caduta di massi sulla carreggiata per le reti di protezione diventate roventi. Stop, inoltre, alle corse della funicolare. Dopo la riapertura della strada, oggi si valuterà anche l'eventuale ripresa del funzionamento dell'impianto a fune. Bisogna controllare alcuni cavi dell'elettricità e una via di fuga che è realizzata in legno lamellare. Insieme al gruppo interforze che sta operando a Montevergine, anche il sindaco Massimiliano Carullo e gli amministratori di Mercogliano sono sui luoghi per seguire da vicino tutte le attività. Sul posto è costante la presenza dei Carabinieri della locale stazione e della Compagnia di Avellino, guidati dal capitano Francesco Nicolo Pirroni. Ai militari il compito di chiarire l'origine dei devastanti roghi che hanno aggredito Montevergine. Prende sempre più corpo l'ipotesi della mano di piromani, soprattutto a seguito del ritrovamento di due inneschi da parte degli operatori impegnati nelle attività di spegnimento. Indagini approfondite potranno essere effettuate solo dopo la bonifica delle aree interessate dalle fiamme. Appaiono meno probabili cause non dolose di questi incendi. L'indagine Carabinieri in cerca di nuove tracce da legare agli inneschi trovati. Lo scenario Il fumo sul Monte Partenio, ieri giornata più fruttuosa per gli interventi di spegnimento -tit_org- Meno fiamme sul Partenio ma resta allerta

Guardia Sanframondi
Battenti, piano per la sicurezza

[Redazione]

Guardia Sanframondi Messa a punto la mappa che prevede navette, vie di fuga ambulanze e posti di soccorso GUARDIA. Oggi pomeriggio riunione in Prefettura del Comitato per l'Ordine pubblico, per esaminare le misure di sicurezza da adottare per la varie manifestazioni, dopo l'attentato di Barcellona. All'attenzione delle forze dell'ordine anche i riti settennali di Guardia Sanframondi, tanto è vero che alla riunione è stato invitato anche il sindaco di Guardia Sanframondi Floriano Panza. Ma alle misure di sicurezza da adottare a livello provinciale, si aggiungono una serie di provvedimenti in sede locale. Un vertice si è tenuto nella sala consiliare del Comune di Guardia Sanframondi alla presenza del questore Giuseppe Bellassai, e al quale hanno partecipato il sindaco Floriano Panza, alcuni amministratori comunali rappresentanti dell'Asl, dei vigili del fuoco, della Protezione civile e della Misericordia. Il questore Giuseppe Bellassai, ha garantito il pieno supporto della Polizia di Stato al fine di consentire lo svolgimento dei Futi Settennali in piena sicurezza, per tutti coloro che in quei giorni saranno presenti nella cittadina guardiese. In tal senso è stata presentata la mappa informativa sull'organizzazione logistica dell'evento con la predisposizione di blocchi auto, postazioni mediche, aree dedicate ai disabili, punti informativi e postazioni stampa. Particolare attenzione è stata posta sul percorso della processione con la previsione di 32 vie di esodo al fine di garantire un adeguato deflusso delle persone presenti durante la manifestazione. Inoltre, visto il blocco stradale, saranno previste sette linee navetta che partiranno dai paesi limitrofi e raggiungeranno punti stabiliti nel paese. Specifico interesse è stato posto sull'assistenza medico-sanitaria, con l'intervento dell'Asl presente con il dirigente PietropaoloPedicini. L'Aslha assicurato che, lungo tutto il tragitto attraversato dalla processione, saranno garantiti i seguenti servizi: postazioni mobili; tre ospedali da campo; oltre 50 squadre di soccorritori dotati di defibrillatori; due ambulanze di rianimazione e otto di soccorso avanzato. Il personale medico sarà messo a disposizione dall'Asl, mentre infermieri, autisti soccorritori e mezzi saranno quelli della Misericordia e della Croce Rossa Italiana. Sarà attiva l'elisuperficie di Cerreto Sannita, recentemente omologata dalla Regione Campania, e potenziata anche la rete dei Pronto soccorso con una sinergia rinforzata tra azienda ospedaliera Rummo, Fatebenefratelli e presidio di Sant'Alfonso de' liguori di Sant'Agata de' Goti. Intanto, è già operativa la guardia medica h24 in via Padre Adolfo de Blasio (struttura giudice di pace). E' stato attivato anche un numero di telefono (331/1783135) che i cittadini possono contattare per avere informazioni o richiedere soccorso. Il presidio sarà garantito sempre dalla presenza di un medico di continuità assistenziale che garantirà visite ambulatoriali, domiciliari e prescrizioni mediche. Il sindaco, Floriano Panza, nel corso della riunione ha ringraziato tutti i soggetti che, a vario titolo, stanno consentendo un'ottimale organizzazione dell'evento, al fine di accogliere in maniera efficiente e in sicurezza le migliaia di persone che si riverseranno a Guardia Sanframondi nella settimana dei Riti ed in particolar modo nella giornata della processione generale che si terrà domenica 27 Agosto. a RIPRODUZIONE RISERVATA Il Comune Il sindaco ha presieduto una riunione con forze dell'ordine e protezione civile -tit_org-

Brucia il monte Virgo, sos frazioni = La città brucia ancora, minacciate le abitazioni di Sommana e Casola

[Nadia Verdile]

Da tre giorni la zona collinare della città nella morsa del fumo e del fuoco, pioggia di cenere sulle cas Brucia il monte Virgo, sos frazion Minacciate le abitazioni di Sommana e Casola: interventi a rilento, solo oggi arriverà un elicottei Nadia Verdile Senza tregua, senza fine. Dal tardo pomeriggio di ieri brucia anche monte Virgo, prima dal versante di Castelmon-one poi da quello casertano. Una squadra dei vigili del fuoco è stata impegnata tutta la notte sugli ennesimi roghi dolosi. A lungo impegnati sulla panoramica dove le fiamme non sisono mai del tutto spente gli uomini del comando provinciale dei vigili del fuoco di Caserta, a notte ormai calata, hanno dovuto far fron te ad altri due incendi divampati sul monte che è alle spalle di Sommana e Casola. Preso d'assalto il centralino dei pompieri perché le fiamme sovrastavano le due frazioni casertane. Il vento, assente nei giorni scorsi, ieri sera soffiava forte alimentando il fuoco. Nessuna possibilità di usare gli elicotteri che possono entrareazione solo al sopraggiungere delle luci dell'alba, dunque saranno operativi da questa mattina. >Àðää.2â L'emergenza senza fine La città broda ancora, minacciate le abitazioni di Sonunana e Casola Nuovo incendio ieri sera sul monte Virgo, pioggia di cenere e nube di ftinn Nadia Verdile Senza tregua, senza fine. Dal tardo pomeriggio di ieri brucia anche monte Virgo, prima dal versante di Castelmorrone poi da quello casertano. Una squadra dei vigili del fùo co è stata impegnata tutta la notte sugli ennesimi roghi dolosi. A lungo impegnati sulla panoramica dove le fiamme non si sono mai del tutto spente gli uomini del comando provinciale deivigili del fuoco di Caserta, a notte ormai calata, hanno dovuto far fronte ad altri due incendi divampati sul monte che è al le spalle di Sommana e Casola. Preso d'assalto il centralino dei pompieri perché le fiamme sovrastavano le due frazioni casertane. Il vento, assente nei giorni scorsi, ieri sera soffiava forte alimentando il fuoco. Nessuna possibilità di usare gli elicotteri che possono entrareazione solo al sopraggiungere delle luci dell'alba, dunque saranno operativi da questa mattina. Le esche incendiare, disseminate ovunque, scoppiano imprevedibili, in tempi diversi, in posti diversi, tutti assai difficili da raggiungere. Una strategia crimi nale che ha distrutto tutti i boschi dei colli tifatini, che ha cancellato flora e fauna. Morta ogni forma di vita sulla gran parte delle colline. Una tragedia che sembra non avere fine. Caserta brucia da tre giorni. Pioggia di cenere e morte ricopre le abitazioni, veste le cose e i borghi. Tra la gente la rabbia, la disperazione e l'indignazione. Il fuoco ha continuato ad estendersi per tutta la notte ma l'azione dei pompieri ha impedito che le fiamme scendessero verso l'abitato. Da tre giorni tutte le squadre dei vigili del fuoco sono impegnate senza un attimo di tregua. Sabato il monte Tifata è stato completamente avvolto dalle fiamme. Non c'è più un albero, non più un arbusto, nemmeno una siepe. Impazziti gli uccelli scampatialla furia del fuoco, allaricerca disperata dei nidi arsi con dentro i cuccioli. Della pineta di Casertavecchia, sul versante della panoramica, non resta che un deserto di cenere e gli scheletri orridi dei rifiuti, anche tossici: secchi di vernice, amianto, cumuli di bottiglie di vetro e tanta, tanta plastica. Unamiscela esplosiva andata in fumo. Ogni anno, tutti gli anni, Caserta brucia. Ogni anno, tutti gli anni siamo impreparati. Il comune di Caserta ha formato trenta volontari per la tutela dell'ambiente. Il loro compito sarà quello di scendere per strade e sentieri per monitorare, riconoscere comportamenti sospetti, per individuare e segnalare azioni inadeguate o illegali. Il sindaco Carlo Marino aveva detto due giorni fa che sarebbero scesi sin da subito in campo. Forse, avendoli formati già da qualche tempo, sarebbero stati più utili prima che colline e boschi prendessero fuoco. C'era stato, nei giorni scorsi, anche chi, dalle pagine diFacebook, ricordava che dopo il fer

ragosto Caserta avrebbe preso fuoco, come ogni anno, da troppi anni. Foriero disventura o semplice osservatore di una triste e drammatica statistica? Per il capoluogo di Terra di Lavoro sicuramente questa è la peggiore estate mai affrontata, un'estate cominciata troppo presto e troppo presto accompagnata da incendi. Le pendici del colle di Casertavecchia erano andati già distrutte alla fine di giugno. Poi San Leucio, poi Puccianiello, Mezzano e orale

fiamme in prossimità di Sommana e Casola. Fa caldo, tira vento e le piogge non arrivano. Pochi mezzi, pochi uomini per la mole di lavoro. La città e la provincia muoiono arse. Vive. Interventi Solo una squadra di vigili del fuoco disponibile Oggi arriva un elicottero Le fiamme L'inizio dell'incendio di ieri sera sul monte Virgo, che ha minacciato le frazioni di Sommana e Casola vicino a Caserta Vecchia -tit_org- Brucia il monte Virgo, sos frazioni - La città brucia ancora, minacciate le abitazioni di Sommana e Casola

L'allarme L'allarme

Principio d'incendio al San Rocco = Incendio da cicca paura all'ospedale

[Or.d'on.]

L'allarme Principio d'incendio al San Rocco Allarme incendio all'ospedale civile San Rocco. Un mozzicone di sigaretta, gettato tra le grate di raccolta di acqua piovana all'ingresso del nosocomio, ha fatto accendere decine di mozziconi già presenti nelle grate, causando un principio di incendio e la fuoriuscita di fumo. Paura tra i presenti, soprattutto tra i visitatori che a quell'ora uscivano dall'ospedale. >A ðää.29 L'allarme Incendio da cicca paura all'ospedale SESSA AURUNCA. Allarme incendio all'ospedale civile San Rocco. Un mozzicone di sigaretta, gettato tra le grate di raccolta di acqua piovana all'ingresso del nosocomio, ha fatto accendere decine di mozziconi già presenti nelle grate, causando un principio di incendio e la fuoriuscita di fumo. Paura tra i presenti, soprattutto tra i visitatori che a quell'ora uscivano dall'ospedale, in quanto la maggior parte dei degenti non si era accorta di niente. Per fortuna, alla fine, solo odore acre di fumo e un po' di paura, grazie anche al tempestivo intervento dei vigili del fuoco di Teano. Soltanto fumo e un po' di preoccupazione ha detto il direttore sanitario del San Rocco, Giovanni Lettieri - ma, per fortuna, niente di grave. Anche perché tutto è stato arginato nel giro di poco. Ringrazio il personale dell'ospedale e i vigili del fuoco per il loro immediato intervento. Questi ultimi hanno controllato ogni altro punto dell'ospedale, assicurando tutti. Domani provvederemo alla pulizia delle grate per evitare il ripetersi dell'episodio. or.d'on. RIPRODUZIONE RISERVATA La struttura L'ospedale San Rocco a Sessa -tit_org- Principio incendio al San Rocco - Incendio da cicca paura all'ospedale

La sicurezza, il caso

Bombe, minacce e aggressioni: politici nel mirino

[Nico Casale]

La sicurezza, il caso Bombe, minacce e aggressioni: politici nel mirino Dossier sulle violenze ai danni di amministratori locali. La verità dalle inchies Nico Casale Incendi, lettere minatorie, aggressioni, parti di animalirecapitate a casa. Sono gli atti intimidatori che alcuni amministratori pubblici del Salernitano hanno subito nel corso del 2016. In totale sono ventuno i casi avvenuti, tra Salemo e provincia, dieci in più rispetto all'anno precedente. E' quanto emerge dall'ultimo rapporto Amministratori sotto tiro stilato da Avviso Pubblico, associazione che mette in rete gli amministratori pubblici che si impegnano a promuovere la cultura della legalità politica e nella pubblica amministrazione. I comuni interessati sono stati quindici e, in un terzo di questi territori, ossia Salerno, Sarno, Siano, Pagani e Scafati, la Dia - è scritto nel documento - ha certificato l'operatività di altrettanti clan. Particolarmente colpita la cittadina di Samo, che ha visto due distinte aggressioni subite dal vicesindaco e da un consigliere, una molotov lanciata alla sede locale del Partito Democratico e le minacce scritte sui muri della città rivolte al sindaco. Atti intimidatori, poi, anche nei confronti dei sindaci di Battipaglia, Omignano, Oggiastro Cilento, Camerota, Pontecagnano e Corleto Monforte. Aggressioni. In un diverbio in Consiglio comunale, a Samo, un cittadino aggredisce il consigliere comunale Massimiliano Tresca. A Capaccio Scalo, un agente della Municipale viene aggredito con pugni al volto e all'addome da un venditore ambulante durante un controllo. A Vallo della Lucania, un ragazzo aggredisce il vicesegretario comunale, l'assessore alle Politiche sociali ed un'impiegata, dopo essere entrato negli uffici del Comune, reclamando l'assegnazione di un alloggio popolare. A Pagani, un dirigente comunale viene aggredito con un pugno al volto durante una discussione con un ex consigliere comunale. A Campagna, un ex agente dei Vigili Urbani minaccia di morte e aggredisce fisicamente il consigliere comunale Giovanni Luorio per questioni legate agli spostamenti all'interno della pianta organica del Comune. Strappate alcune ciocche di capelli, invece, al sindaco di Camerota, Antonio Romano, che, mentre era in bicicletta, viene aggredito da un uomo che pretendeva il suo intervento per una questione personale. E, ancora a Sarno, il vicesindaco, Gaetano Ferrentino, viene preso a pugni da un uomo che pretendeva un impiego a Palazzo di Città. Vittime di minaccia sono stati il sindaco di Oggiastro Cilento, Michele Apolito, che dichiara di aver ricevuto un "avvertimento" a seguito dell'approvazione della delibera con la quale viene deciso di realizzare la mega statua di Padre Pio; il primo cittadino di Battipaglia, Cecilia Francese, destinataria di una lettera minatoria contenente un proiettile e dei riferimenti all'ex sindaco di Eboli e compagno di Francese, Gerardo Rosania; il consigliere comunale di Scafati, Domenico Casciello; il sindaco di Samo e presidente della Provincia, Giuseppe Canfora, minacciato con scritte sui muri Canfora infame per te solo lame. Una testa di maiale mozzata è stata ritrovata dal sindaco di Corleto Monforte, Antonio Sicilia. I partiti. Nella notte del 21 ottobre, a Sarno, il circolo del Pd colpito da un attentato incendiario. A fuoco, poi, la villa estiva del sindaco di Omignano, Emanuele Giancarlo Malatesta, mentre sono andate in fiamme le auto di Gianfranco Paolini, candidato alle comunali di Montecorvino P., di Ernesto Sica, pruno cittadino di Pontecagnano, di Antonio Buonaiuto, consigliere comunale di Siano e di Michele Salvati, ex assessore di Castel S. Giorgio. Il report Nel 2016 21 casi denunciati nei confronti di personale politico salernitano GEHHAIO OMIGNANO Appiccato il fuoco alla villa estiva del sindaco, Emanuele Giancarlo Malatesta 3 CILENTO (SA) > Il sindaco, Michele Apolito minacciato per la realizzazione della una statua di padre Pio alta 80 metri MARZO 08 MONTECORVINO PUGLIANO Bomba carta contro l'auto del candidato consigliere Gianfranco Paolin APRILE PONTECAGNANO Incendiata l'auto del sindaco Ernesto Sica MAGGIO PONTECAGNANO 08 Testa di maiale mozzata davanti la casa del sindaco Antonio Sicilia SALERNO Incendiata L'auto della figlia della sindacalista Margaret Cittadino GIUGNO 08 SARNO Aggressione al consigliere comunale Massimiliano Tresca Lettera minatoria con un proiettile al sindaco, Cecilia Francese LUGLIO VALLO DELLA LUCANIA Aggressione a vicesegretario comunale, assessore alle politiche sociali ed un'impiegata AGOSTO 08

SIANO > Incendiata l'auto del consigliere comunale Antonio Buonaiuto SETTEMBRE Ä PAGANI Aggressione a dirigente comunale CAMPAGNA Minacce di morte al consigliere comunale Giovanni Iorio SCAFATI Minacce al consigliere comunale Domenico Casciello ÈÈ CAMEROTA Aggressione al sindaco Antonio Romano OTTOBRE SARNO Attentato notturno al circolo del Partito Democratico ÄÈ SARNO > Aggressione al vicesindaco Gaetano Ferrentino NOVEMBRE Ä CASTEL SAN GIORGIO Incendiata l'auto dell'ex assessore Michele Salvati DICEMBRE ÄÈ SARNO Minacce al sindaco Giuseppe Canfora. 1 - 1 - 1. % mE- i -tit_org-

Cilento

Dall'aggressione degli abusivi all'incendio di una villa

[Carmela Santi]

diento Dall'aggressione degli abusivi all'incendio di una vili Carmela Santi VALLO DELLA LUCANIA Adesso ho paura per la mia famiglia e per la mia attività lavorativa". Apochi giorni dall'aggressione subita da una parcheggiatrice abusiva il consigliere comunale di Camerota Pierpaolo Guzzo, teme per l'incolumità dei suoi cari. La donna, fermata dai carabinieri e poi rilasciata ha minacciato di incendiare lo stabilimento balneare di proprietà di Guzzo e di scagliarsi nuovamente contro la sua famiglia. È solo l'ultimo, in ordine di tempo di episodi di violenza registrati sul territorio cilentano che vedono protagonisti amministratori comunali. Sempre a Camerota un' ltro spiacevole quanto grave episodio è quello di cui rimase vittima l'ex sindaco Antonio Romano. Nel settembre del 2016, l'alierà primo cittadino fu aggredito mentre era in bicicletta da un cittadino che aveva fennato per parlargli di una problematica legata a delle questioni di confinetrà privati. D'improvviso l'uo mo, colto probabilmente da un raptus, iniziò ad inveire contro il sindaco, ingiuriandolo e prendendolo per i capelli Ð gesto fu così violento da far cadere alcune ciocche e da costringere Romano, il giorno seguente, a recarsi ospedale per essere visitato. all'episodio è trascorso quasi un anno. L'ex sindaco presento querela ma ora vuole solo dimenticare e lasciarsi tutto alle spalle. Più grave quanto accaduto al sindaco di Omignano Emanuele Malatesta. Sulla vicenda ci sono ancora le indagini in corso da parte della Procura della Repubblica di Vallo. Nel mese di gennaio dello scorso anno fu incendiata la casa estiva del sindaco Malatesta. Una villetta bifamiliare di due piani andò completamente in fiamme. Gli inquirenti escludono subito l'auto combustione. Per una serie di elementi raccolti fu accertata l'origine dolosa dell'incendio. L'episodio su cui ancora non è emersa la verità suscitò non poco clamore. L'incendio resta dunque un mistero. Dal canto suo il sindaco, di professione- Violenza verso Guzzo dopo la denuncia a Camerota L'incendio a Omignano ne ingegnere, ha sempre riferito di non avere ricevuto minacce, quindi nessuna ipotesi estorsiva che potesse far ricondurre il grave atto verso una vendetta personale o reati conseguenti a dispute nelle quali si sia trovato il primo cittadino. All'epoca dei fatti il parlamentare Simone Valiante presentò una interrogazione al Ministro dell'interno chiedendo più sicurezza per gli amministratori cilentano Il 27 giugno scorso il sindaco di Moio della Civitella Enrico Gnarra è stato schiaffeggiato durante un incontro pubblico da un cittadino che chiedeva denaro, il tutto dinanzi ad una folta platea. Anche in questo caso per l'aggressore è scattata la denuncia alla Procura della Repubblica. Un anno fa invece fu aggredito nel suo ufficio il segretario comunale di Vallo della Lucania. Un cittadino appartenente alla famiglia dei rom fece irruzione nella sede comunale pretendendo le chiavi di una casa popolare. Un mese dopo lo stesso cittadino andò ad occupare un alloggio popolare nel comune di Castel Nuovo Cuento. Emanuele Malatesta Ex sindaco di Omignano -tit_org- Dall'aggressione degli abusivi all'incendio di una villa

Dura presa di posizione dei sindacati di categoria. Ieri ancora roghi in tutta la regione
"Nessuna organizzazione"

Emergenza incendi, stato di agitazione dei vigili del fuoco del Potentino

[Redazione]

Dura presa di posizione dei sindacati di categoria. Ieri ancora roghi in tutta la regione Emergenza incendi stato di agitazione dei vigili del fuoco del Potentino POTENZA- Ettari ed ettari andati in fiamme e già più di mille roghi. Un'estate di fuoco, quella che si sta vivendo in Basilicata e che, inevitabilmente, ha ripercussioni anche su chi, quelle fiamme, è chiamato a combatterle. E' il caso dei vigili del fuoco di Potenza per i quali i sindacati di categoria di Fp-Ggil, Fns-Qsl e Uil-Pa nelle ultime ore hanno proclamato lo stato di agitazione. Le motivazioni sono contenute in una lettera inviata, tra gli altri, ai vertici nazionali e regionali del Corpo e al prefetto di Potenza, Giovanna Stefania Cagliostro. Nella missiva i sindacati, nel ricordare il perdurare dello stato di emergenza per i numerosi incendi boschivi e di interfaccia che affliggono l'intero territorio provinciale e regionale, sottolineano l'assenza della benché minima forma di organizzazione di richiamo del personale che palesemente determina il mancato recupero psicofisico di tutti gli operatori dei vigili del fuoco. In particolare i segretari di Fp-Cgü, Fns-Cisl e Uil-Pa, Domenico Gruosso, Gianfranco Salbini e Antonio Narciso, puntano il dito contro la non volontà di raddoppiare i turni da parte del direttore regionale, nonostante la proposta avanzata nell'incontro del 13 luglio scorso e contro il ricorso a risorse provenienti da fuori regione che il più delle volte si rilevano tardive anche a causa dei sistematici problemi che affliggono gli automezzi in particolare i mezzi Aib (mezzi non adatti ad affrontare centinaia di km su strada per raggiungere gli scenari incidentali). Inoltre i sindacati sottolineano la preoccupante ed evidente incapacità di previsione del rischio nel breve periodo che si è tradotta in un Alcuni degli incendi che si sono sviluppati negli ultimi giorni nel Potentino confuso tentativo di dar risposta all'emergenza attingendo solo quando strettamente necessario al richiamo di risorse aggiuntive locali (incapacità manifestatesi in maniera evidente negli incendi verificatisi sul territorio di Pignola). Motivi per i quali è dunque scattato lo stato di agitazione per tutto il personale dei vigili del fuoco di Potenza. Perché l'estate non è ancora finita. E l'emergenza incendi, visti i roghi che soltanto ieri si sono sviluppati a Lauria, San Nicola di Metti, Rotonda e Brienza (e a Grottole e Irsina nel Materano), non sembra davvero voler dare tregua. -tit_org- Nessuna organizzazione

INCENDI Continua il lavoro dei Canadair e degli elicotteri coordinati dalla Protezione Civile
L'Italia brucia ancora, 34 richieste di intervento aereo

[Redazione]

Continua il lavoro dei Canadair e degli elicotteri coordinati dalla Protezione Civile. L'Italia brucia ancora, 34 richieste di intervento aereo. ROMA - Prosegue senza sosta l'impegno dei Canadair e degli elicotteri della flotta aerea dello Stato, coordinati dal Dipartimento della Protezione Civile: anche ieri, gli equipaggi sono stati impegnati dalle prime luci del giorno nelle operazioni di spegnimento dei numerosi incendi boschivi per cui si è reso indispensabile il supporto aereo alle operazioni svolte dalle squadre a terra e dai velivoli regionali. Ieri sera erano 34 le richieste di concorso aereo ricevute dal Centro Operativo Aereo Unificato (COAU) del Dipartimento dalle Regioni, si legge in una nota. In particolare, 10 sono pervenute dalla Campania, 5 dal Lazio, 4 dall'Abruzzo e altrettante dalla Calabria, 3 dalla Sicilia, 2 ciascuna da Basilicata, Molise, Puglia e una rispettivamente da Piemonte e Sardegna. L'impegno dei velivoli disponibili è attualmente concentrato, in accordo con le regioni, sulle situazioni più critiche. L'intenso lavoro svolto dai piloti dei mezzi aerei -15 Canadair e 8 elicotteri del Corpo Nazionale dei Vigili del Fuoco oltre a un elicottero della Difesa - ha permesso di mettere sotto controllo o spegnere, finora, 13 roghi. Le attività di lancio di acqua e liquido ritardante ed estinguente proseguiranno finché le condizioni di luce consentiranno di operare in sicurezza. È utile infine ricordare che la maggior parte degli incendi boschivi è causata da comportamenti superficiali o, spesso, dolosi e che la collaborazione dei cittadini può essere decisiva nel segnalare tempestivamente al numero di soccorso del Corpo Nazionale dei Vigili del Fuoco 115 o, dove attivato, al numero unico di emergenza 112 anche le prime avvisaglie di un possibile incendio boschivo. Fornendo informazioni il più possibile precise, si contribuisce in modo determinante nel limitare i danni all'ambiente, consentendo a chi dovrà operare sul fuoco di intervenire con tempestività, prima che l'incendio aumenti di forza e di capacità distruttiva. Un canadair -tit_org-Italia brucia ancora, 34 richieste di intervento aereo

Anche nel Materano un'estate infernale

[Redazione]

Anche nel Materano un'estate infernale MATERA - Non certo più semplice è la situazione anche sul fronte materano, dove pure questa lunga, estate non ha fatto mancare le emergenze. E proprio nel Materano, infatti, a Irsina in particolare, proprio a causa di un incendio si è registrato anche un morto. Ma evidentemente anche questo non è riuscito a farsmuovere una situazione che è di oggettiva emergenza. Era il 13 luglio scorso, infatti, quando le fiamme fecero davvero paura e inaugurarono un'estate finora da record in fatto di incendi: a Metaponto un incendio ha provocato l'evacuazione di tre campeggi dove erano ospitate circa 700 persone. Persi circa 130 ettari della sua pineta dall'altissimo valore naturalistico oltre che turistico. Sono passate però più di due settimane perché la Giunta regionale della Basilicata - territorio dove nel frattempo vi erano state segnalazioni di incendi che hanno reso necessario più volte l'intervento anche di mezzi aerei - approvasse la richiesta al Governo di dichiarazione dello stato di emergenza per gli incendi boschivi. Nell'anno del 400% d'incremento di incendi in Basilicata rispetto al 2016, da inizio mese sono stati una settantina gli episodi di richieste d'intervento per Canadair ed elicotteri della flotta dello Stato: in media, quasi 4 chiamate al giorno. Episodi censiti cui vanno aggiunti quelli, piccoli o medi, che sfuggono alle statistiche ufficiali e alle fonti di stampa. Melfi, Bernalda, Pisticci, Lauria, Lavello, Venosa, Maratea, Policoro e Scanzano i territori più colpiti fin dal mese scorso, oltre naturalmente ai 2 capoluoghi di provincia e hinterland. E ieri, nell'area del Metapontino, sono tornate le piogge. E, c'è da giurarci, si aprirà un altro fronte. -tit_org- Anche nel Materano un'estate infernale

Alla "guerra" si va con mezzi ormai vecchi

[Redazione]

POTENZA - Non c'è solo un problema di personale. I Vigili del fuoco devono combattere contro il fuoco spesso con mezzi molto vecchi. Ci sono mezzi del '92, del 1995. Dei pezzi di antiquariato ormai, su cui si fa manutenzione continua ma che, ovviamente, mostrano i loro anni. Dal Corpo forestale, inoltre, hanno ricevuto in dote anche dei mezzi. Ma quei mezzi - che hanno pochi chilometri ma molti anni - spesso sono più un problema che un aiuto. E la situazione è anche peggiore nei distaccamenti. Ci sono auto a cui è stato cambiato anche due volte il motore. E invece proprio su due distaccamenti in particolare, Mein e Villa d'Agri, si dovrebbero fare degli investimenti importanti. Si tratta - per la presenza di aree industriali ad alto rischio - di zone delicate per cui i Vigili del fuoco, in caso di pericolo, dovrebbero addirittura fare evacuare interi paesi. Ci sarebbero, in questo momento, mezzi e personale per fare queste operazioni? La risposta è sempre no. E poi, però, ci sono le anomalie. I soldi non ci sono mai quando il personale chiede il raddoppio dei turni o mezzi nuovi su cui operare in sicurezza. Ci sono poi, però, per alcune spese che gli stessi operatori reputano inutili. L'acquisto di una Smart, per esempio. A cosa può servire una macchina di così piccole dimensioni? Quando si muove una squadra di due unità deve portarsi dietro il borsone. E i nostri sono così grandi che faticiamo a caricarli anche nelle Panda che abbiamo a disposizione. E ancora: sono stati comprati dei nuovi mezzi, ancora non messi su strada perché in origine si è voluto risparmiare sull'aria condizionata. Sono stati comprati senza l'optional, ma ora è il Comando che dovrà intervenire facendola installare. Per risparmiare prima si spenderà il doppio ora: chi controlla i controllori allora? -tit_org- Alla guerra si va con mezzi ormai vecchi

Domenica di pioggia, una tregua per gli incendi

[Redazione]

Dopo una settimana torrida su più fronti arriva l'acqua che spegne gli ultimi roghi. Domenica di pioggia, una tregua per gli incendi. Una pioggia copiosa si è liberata nel pomeriggio di ieri a Matera e in altre zone della provincia garantendo una boccata di ossigeno ai Vigili del fuoco che sono stati impegnati in maniera assidua sul fronte incendi nell'arco di tutta la settimana. Già sabato, in realtà, la situazione era sembrata decisamente migliorare con meno chiamate degli altri giorni e meno fronti caldissimi da affrontare. La settimana invece era stata caratterizzata da molti incendi importanti che avevano richiesto ore o in qualche caso anche giorni di interventi e spesso un utile e necessario intervento aereo. Tra i più importanti e pesanti ricordiamo quello che si è abbattuto a contrada Salice di Nova Siri devastando un'ampia parte del polmone verde tra Nova Siri e Montalbano. Ma anche un vasto incendio che tra Monte Calvario da un lato e con trada Salice dall'altro ha interessato per un giorno e mezzo Colobraro. A Tursi un lungo incendio di oltre un giorno si è sviluppato localmente a Panevino mentre a Matera l'evento più importante che ha preoccupato maggiormente e richiesto un intervento tempestivo con l'aiuto anche di un elicottero è stato quello a contrada Timmari. L'acqua di ieri ha garantito la tregua dopo giorni di superimpegno..-? 'SE w- -tit_org-

**INCENDI Continua il lavoro dei Canadair e degli elicotteri coordinati dalla Protezione Civile
L'Italia brucia ancora, 34 richieste di intervento aereo***[Redazione]*

Continua il lavoro dei Canadair e degli elicotteri coordinati dalla Protezione Civile. L'Italia brucia ancora, 34 richieste di intervento aereo. ROMA - Prosegue senza sosta l'impegno dei Canadair e degli elicotteri della flotta aerea dello Stato, coordinati dal Dipartimento della Protezione Civile: anche ieri, gli equipaggi sono stati impegnati dalle prime luci del giorno nelle operazioni di spegnimento dei numerosi incendi boschivi per cui si è reso indispensabile il supporto aereo alle operazioni svolte dalle squadre a terra e dai velivoli regionali. Ieri sera erano 34 le richieste di concorso aereo ricevute dal Centro Operativo Aereo Unificato (COAU) del Dipartimento dalle Regioni, si legge in una nota. In particolare, 10 sono pervenute dalla Campania, 5 dal Lazio, 4 dall'Abruzzo e altrettante dalla Calabria, 3 dalla Sicilia, 2 ciascuna da Basilicata, Molise, Puglia e una rispettivamente da Piemonte e Sardegna. L'impegno dei velivoli disponibili è attualmente concentrato, in accordo con le regioni, sulle situazioni più critiche. L'intenso lavoro svolto dai piloti dei mezzi aerei - 15 Canadair e 8 elicotteri del Corpo Nazionale dei Vigili del Fuoco oltre a un elicottero della Difesa - ha permesso di mettere sotto controllo o spegnere, finora, 13 roghi. Le attività di lancio di acqua e liquido ritardante ed estinguente proseguiranno finché le condizioni di luce consentiranno di operare in sicurezza. È utile infine ricordare che la maggior parte degli incendi boschivi è causata da comportamenti superficiali o, spesso, dolosi e che la collaborazione dei cittadini può essere decisiva nel segnalare tempestivamente al numero di soccorso del Corpo Nazionale dei Vigili del Fuoco 115 o, dove attivato, al numero unico di emergenza 112 anche le prime avvisaglie di un possibile incendio boschivo. Fornendo informazioni il più possibile precise, si contribuisce in modo determinante nel limitare i danni all'ambiente, consentendo a chi dovrà operare sul fuoco di intervenire con tempestività, prima che l'incendio aumenti di forza e di capacità distruttiva. Un canadair. Hanno ucciso mi è -tit_org- Italia brucia ancora, 34 richieste di intervento aereo

Oggi Cosenza si ferma per ricordare le vittime del rogo nel centro storico = Cosenza oggi lutto cittadino

[Massimo Clausi]

Molti punti oscuri sulla tragedia Oggi Cosenza si ferma per ricordare le vittime del rogo nel centro storico. Cullisi a pagina 7 Occhiuto si sfoga Mai inventariati i libri bruciati A Nessuno è intervenuto a tutela dei libri, un giallo il loro valoi Per Cosenza 022 lutto cittadino In ricordo delle tre vittime dell'incendio al centro storico. Una storia, tante omissioni di COSENZA - Le fiamme nel centro storico di Cosenza sono ormai spente, la polemica politica invece no anche se col passare delle ore diventa sempre più stucchevole assumendo i contorni da rissa da bar, senza nessuno che tiri fuori almeno uno straccio di idea su come salvare il centro storico del capoluogo bruzio. Idea magari applicabile non solo a Cosenza, ma anche a tante altre città calabresi che hanno simili problemi. Il sindaco Occhiuto per oggi ha proclamato una giornata di lutto cittadino in memoria di Roberto Golia, Serafina Speranza e Antonio Noce, sfortunati in vita e anche nella morte. Ieri il sindaco si è a lungo sfogato sui social e in una lunga nota si è soffermato anche su un altro aspetto cioè le opere di Telesio, Bombini e Parrasio che sono andate distrutte nel rogo. Era una biblioteca con testi non inventariati né dichiarati, per cui non conosciamo con esattezza il valore se non per le dichiarazioni del proprietario Roberto Bilotti - ha scritto il sindaco - Colgo l'occasione per lanciare un appello a chi detiene casa, o in altri luoghi privati, testi impor tanti per la storia e la cultura cittadina, affinché possa farli custodire in siti più sicuri e sorvegliati. In effetti tutta la città si chiede come mai testi così importanti venivano tenuti in maniera così incauta. Soprattutto visto che il proprietario aveva presentato diverse denunce preoccupato per i fuochi che la famiglia morta nel rogo accendeva alla meno peggio per riscaldarsi o cucinare. Le domande sono allora diverse: qual è la provenienza di quei testi? Sono un lascito ereditario o un acquisto della famiglia Bilotti? Perché erano lasciati lì e perché la Sovrintendenza non è intervenuta prima per concordare una sistemazione migliore? Ne era al corrente il "Centro studi Telesiani" costituito a Cosenza nel 2015? Sul punto qualche risposta prova a darla l'associazione Residenza Ruggi che gestisce una parte del palazzo dove si è scatenato il rogo. In una nota in cui lamenta la grossa perdita imprenditoriale sottolineando che essa è però nulla rispetto a quella di tre vite umane scrive che il patrimonio culturale andato perduto è certamente importante ma fortunatamente non unico, lo dimostra il fatto che da privati abbiamo già avuto l'offerta, ad esempio, di una copia del De Rerum Natura identica a quella interessata dall'incendio al fine di una successiva esposizione qualora vi fosse l'opportunità di ristrutturare palazzo Ruggi d'Aragona. Dichiarazione strana visto che il proprietario, invece, ha parlato di opere quasi uniche. Il Sovrintendente, invece, in una dichiarazione di ieri dice di non averle mai viste. Stessa cosa Vittorio Sgarbi che è stato a Cosenza, sia pure per una manciata di mesi, assessore proprio al centro storico. Mi rammarico - ha detto all'Ansa - di non aver potuto vedere la collezione di Bilotti andata persa. Non ne conosco il valore, ma di certo perdere pergamene e manoscritti originali del '500 è un danno per il patrimonio culturale della città. Poi finalmente dallo stesso Sgarbi un accenno al cuore vero del problema. Senza soldi non si possono fare opere di riqualificazione. Io ho lasciato il mio incarico perché non sono stato messo nelle condizioni di poter agire, ma le polemiche del Pd mi fanno ridere, considerato che prima dell'attuale sindaco amministravano loro. Insomma alla fine non sappiamo quanto valessero davvero i tomi bruciati nel rogo del palazzo. Certamente meno della vita di tre persone che dovevano certamente essere aiutate. - tit_org- Oggi Cosenza si ferma per ricordare le vittime del rogo nel centro storico - Cosenza oggi lutto cittadino

S. M. DEL CEDRO ESTATE DI FUOCO Roghi anche al parco di Siano a Catanzaro

Incidente all'alba muore in moto contro l'albero = Vasto incendio a Gerace

Le fiamme erano molto vicine ad alcuni serbatoi di gpl

[Fabio Papalia]

Incidente all'alba Muore in moto contro l'albero a 8 DI Roghi anche al parco di Siano a Catanzaro Vasto incendio a Gerace Le fiamme erano molto vicine ad alcuni serbatoi di gpl GEBACE - Un vasto incendio è divampato ieri pomeriggio, dopo le ore 15, interessando ben tre contrade del Comune di Gerace, Zia, Zipari e Zoierà, per un totale di circa 15 ettari di terreno. Delle tre contrade l'unica abitata è Zipari, dove vivono un centinaio di persone. Nella zona vi è anche un plesso scolastico. Inizialmente si era diffusa la notizia, complice anche l'errata indicazione dei residenti che chiedevano l'intervento dei soccorritori, dello scoppio di un serbatoio di gpl. Fortunatamente però il fuoco ha solo minacciato, non uno ma ben quattro serbatoi di gpl posizionati in zona. Solo una donna si è recata a ospedale, per avere respirato i fumi sprigionati dall'incendio. Nessun altro danno a persone, grazie soprattutto al prezioso lavoro dei vigili del fuoco, del distacco di Siderno e Bianco, intervenuti con squadre e con 4 automezzi e un direttore delle operazioni si spegnimento che ha coordinato i mezzi aerei. Nelle altre due contrade il fuoco ha danneggiato solo i terreni, demaniali e privati, e pur troppo per qualche agricoltore anche alcuni trattori. Oltre ai vigili del fuoco sul posto sono intervenuti anche dieci militari dell'Arma della Stazione di Gerace e della Compagnia di Locri, diretta dal capitano Rosario Scotto Di Carlo, e personale dell'amministrazione comunale, compreso il sindaco Giuseppe Pezzimenti. Inizialmente i vigili del fuoco avevano temuto di dover evacuare molte abitazioni, ma poi ne sono state evacuate effettivamente, a scopo precauzionale solo 3, maserata, quando il fuoco in contrada Zipari è stato completamente domato, è cessato l'allarme e tutti sono rientrati in casa. Sono proseguite invece le operazioni di spegnimento nelle altre due contrade. Fiamme anche a Catanzaro. Un vasto incendio è corso dalla serata di sabato nell'area boschiva del parco Li Comuni, nel quartiere Siano di Catanzaro. Per tutta la notte vigili del fuoco e operai di Calabria Verde hanno tenuto sotto controllo le fiamme. All'alba sono intervenuti due canadair che hanno operato per tutta la mattina contribuendo a contenere il rogo ora in fase di spegnimento. L'assessore comunale all'Ambiente Giampolo Mungo, presente sul luogo, ha evidenziato quanto "provvidenziale sia stato l'intervento di tutti coloro che hanno lavorato per domarlo. Un grazie sincero - ha detto - oltre ai vigili del fuoco e alle forze dell'ordine, va agli uomini di Calabria Verde, una ventina, presenti per oltre 30 ore. L'intervento dei Canadair a Gerace -tit_org- Incidente all'alba muore in moto contro l'albero - Vasto incendio a Gerace

**L'EMERGENZA Fuoco anche sulla collina di Copanello nei pressi della torrefazione Guglielmo
E il territorio continua a bruciare**

In fiamme una vasta area del parco "Li Comuni" a Siano. Torna l'incubo incendi

[Redazione]

Fuoco anche sulla collina di Copanello nei pressi della torrefazione Guglielmo. In fiamme una vasta area del parco "Li Comuni" a Siano. Torna l'incubo incendi. BRUCIA la città e la provincia. L'estate di fuoco - e non solo in fatto di colonnina di mercurio - continua a distruggere ettari ed ettari di patrimonio boschivo. Il caldo, dopo una breve pausa, è tornato a farsi sentire così come l'odore acre del fumo. Nella notte tra sabato e domenica, a Copanello di Staletti, un grosso incendio ha minacciato la collina dietro la torrefazione del "Caffè Guglielmo". Fortunatamente l'intervento dei vigili del fuoco ha evitato il peggio. In città, ieri mattina, le fiamme hanno distrutto una vasta area boschiva del parco "Li Comuni", nel quartiere Siano, destando preoccupazione e angoscia nonostante non si siano registrati danni a persone. E non è certo la prima volta. Sul posto, l'assessore all'Ambiente Giampaolo Mungo sin dai primi momenti in cui è divampato, evidenziando quanto provvidenziale sia stato l'intervento di tutti coloro che hanno lavorato per domarlo. Un grazie sincero - ha proseguito Mungo - oltre ai vigili del fuoco per il lavoro che svolgono quotidianamente e che anche in questa circostanza si è rivelato fondamentale e a tutte le forze dell'ordine impegnate costantemente a garantire la sicurezza del nostro territorio, va agli uomini di Calabria Verde, circa una ventina, presenti, da oltre trenta ore, con tre autobotti e due veicoli moduli antincendio. Con tempestività e professionalità hanno reso il loro preziosissimo supporto, dimostrando tutto il loro valore e non perdendo occasione per dare aiuto in situazioni difficili e di tensione. Per l'assessore Mungo la loro attività è una risorsa per tutti noi e anche se, spesso, operano lontano dal riflettore, non mancano di conseguire risultati importanti per il nostro territorio. D. lavoro svolto al parco "Li Comuni" con immediatezza e solerzia, ha assai curato ha aggiunto l'assessore comunale - un intervento tempestivo nell'interesse della collettività e dell'incolumità pubblica. Insieme ai vigili del fuoco, gli uomini di Calabria Verde sono riusciti ad evitare che l'incendio assumesse un carattere ancora più rilevante. Considerata l'abnegazione e l'impegno profuso da parte di tutti gli intervenuti, che denota quanto essi considerino la loro professione una sorta di missione, non si può che elogiare la loro opera ritenuta indispensabile per la salute per la tutela della salute, del territorio e delle vite umane. Talvolta - ha concluso Mungo il loro impegno viene ingiustamente sottovalutato, ma quando si ha modo di vederli lavorare, è possibile apprezzare tutta la loro dedizione e professionalità. RIPRODUZIONE RISERVATA - tit_org-

CRUCOLI Trascorsa la notte si sono nuovamente sviluppate le fiamme a Torretta

Secondo tempo di un inferno

Ore di paura per gli abitanti delle case lambite fatti evacuare durante le operazioni

[Massimiliano Tucci]

Trascorsa la notte si sono nuovamente sviluppate le fiamme a Torretta. Ore di paura per gli abitanti delle case lambite/atti evacuare durante le operazioni di CRUCOLI - Oltre quattordici ore di paura si sono vissute a Torretta di Crucoli. Un vastissimo incendio e le fiamme che hanno raggiunto i sette metri di altezza hanno inghiottito gli abitanti del rione Barco e di via Aldo Moro. Le fiamme verosimilmente sono partite da un terreno che costeggia la provinciale che porta da Torretta a Crucoli nelle vicinanze della struttura ricettiva "Il Borge". Attorno le quattordici e trenta di sabato pomeriggio gli abitanti di rione Barco hanno sentito uno strano scoppiettio tra gli arbusti e da lì a poco è divampato in pochi minuti un vastissimo incendio aiutato anche da un leggero vento che ha fatto indirizzare le fiamme - anziché sulla provinciale - sul versante opposto dietro le colline. In questa maniera l'incendio incontrollato ha trovato terreno fertile grazie sia al forte vento di scirocco e sia al sottobosco ricco di rami secchi e numerose piante che caratterizzano la macchia mediterranea. In poche ore l'incendio si è spostato sul versante delle abitazioni in via Aldo Moro. È qui che si è deciso di far uscire gli abitanti della zona dalle proprie case. Infatti venivano avvisati con il megafono i proprietari delle abitazioni affinché abbandonassero in poco tempo le proprie case salvaguardando l'incolumità delle persone. I vigili del fuoco arrivavano tempestivamente sulla zona ma senza poter far nulla in quanto il fuoco era in una zona non percorribile dai mezzi. Attorno le dieotto e trenta si decideva di far intervenire il canadair che si trovava già in zona sull'incendio di Ciro Superiore. In pochi minuti sorraggiungeva sulla zona indicata dai vigili del fuoco e spegneva l'incendio che lambiva le abitazioni. Tutto sembrava essere risolto quando ieri mattina attorno le tre alcuni alberi hanno ripreso ad incendiarsi a causa forse dell'autocombustione e delle esalazioni dell'incendio della sera prima. Accortisi delle fiamme gli abitanti della zona allertavano un privato che munito di una autobotte riusciva a domare l'incendio. Per tutta la mattinata la zona è stata perlustrata dai militari dell'arma di Torretta coadiuvati dal M. Ilo Leonardo Guido. Sono in corso le indagini per risalire alle cause di quanto accaduto. Si tenterà di capire se l'incendio è o meno di natura dolosa e gli eventuali responsabili. Ingenti i danni provocati dalle fiamme anche ad alcune delle abitazioni. Fiamme a Torretta -tit_org-

Il rogo continua sterminando la macchia

[Giuseppe De Fine]

A rischio gli allevamenti di bovini e nuove aree di natura incontaminata. Il rogo continua sterminando la macchia; C'è chi pensa alla mano di un piromane dietro quanto accaduto a questi aggravi di DE FINE. Non si placa il vasto incendio che da 24 ore sta distruggendo la macchia mediterranea oltre a uliveti, vigneti e mette a serio pericolo gli allevamenti locali di ovi-caprini e bovini. I proprietari ancora non sono riusciti a radunare tutti i capi, pertanto temono il peggio per alcuni di questi che mancano all'appello. Per tutta la notte il fuoco è avanzato sia verso sud in zona Campanise sia verso nord tra Coppa e Favaro. Intanto ettari di macchia mediterranea è andata distrutta completamente tra Coppa e Santa Venere, e come se non bastasse durante la notte un altro incendio è stato appiccato in zona Cappellieri. Per poco la struttura del centro servizio "Filottete" finiva per essere avvolto dalle fiamme. Solo il tempestivo allarme di un cittadino che ha telefonato al primo cittadino Francesco Paletta, il quale faceva intervenire prontamente i vigili, ha scongiurato il peggio. Ieri mattina i terreni percorsi dal fuoco sembravano una distesa di distruzione e sofferenza, tutto cenere e nulla altro, nei roghi sicuramente hanno perso la vita gli animali selvatici come volpi, tassi, ricci, e i nidi dei colombacci che in questo periodo erano in cova. Una catastrofe senza precedenti, un anziano signore di 80 anni riferiva che una simile catastrofe in 80 anni non l'aveva mai vista. Ci sono persone - ha detto - che non amano nemmeno il proprio paese alludendo all'ipotesi che possa trattarsi di un incendio di natura dolosa. Sempre sabato sera sul tardi il fuoco in zona monte Sanguigno stava per attaccare una abitazione, il panico ha fatto scappare in strada gli abitanti del luogo che hanno chiamato i vigili. Purtroppo il fuoco minaccia il bosco di "Gianturco" ed il polmone verde di Ciro Donna Rosa, macchia autoctona incontaminata. La gente si è riversata in strada Canadair a Ciro -tit_org-

Martina città aperta, il piano per dare spazio alla creatività

[Eugenio Callandro]

Martina città aperta, il piano per dare spazio alla creatività di Eugenio CALIANDRO Pianificazione e programmazione. Sono queste le direttrici sulle quali si dovrà indirizzare l'attività dell'Amministrazione Ancona relativamente ad alcune delle progettualità più importanti previste negli indirizzi generali di governo. Analizziamo quali. Si parte dal riordino della odonomastica e toponomastica in tutta la città e si prosegue con l'aggiornamento del Piano Comunale di Protezione Civile che, nelle intenzioni dell'Amministrazione, dovrà realizzare di concerto con le associazioni di volontariato presenti sul territorio, al fine di adeguarlo ai nuovi rischi indotti dai mutamenti climatici. Grande attenzione ai progetti di riqualificazione. Gli obiettivi sono centrati sull'area del Votano destinataria di un piano d'interventi già progettato e finanziato; sull'affaccio sulla Valle d'Itria via De Gasperi, in via di cantierizzazione; sulla Palestra Sant'Eligio e dell'area circostante, con particolare riferimento al Bosco di San Michele e all'affaccio in Val le d'Itria. Sarà necessaria - si legge negli indirizzi di governo - una riqualificazione funzionale e nuova gestione della città, riorganizzata attorno a nuove centralità, portando avanti progetti come quello della nuova Piazza in Zona Sanità e quello della sistemazione della Villa del Cannone, con il recupero dell'affaccio sulla Valle d'Itria, e la realizzazione di uno spazio vivibile per tutte le età e per le famiglie entrambi in fase di progettazione. Inserire nelle periferie attività culturali, ludiche e commerciali di livello cittadino. Permeare di cultura e di modi di vita urbani l'intera gamma degli insediamenti. Altro obiettivo annunciato, quello dell'avvio di una nuova gestione del patrimonio comunale. L'impegno evidenzia il sindaco Ancona - è quello di mettere a disposizione spazi fisici, incentivi, relazioni, energie per far nascere e crescere start-up e per valorizzare le grandi risorse di competenza dei giovani laureati. Porteremo avanti - annuncia il primo cittadino - il progetto della "Fabbrica della Creatività" perché edifici come ad esempio l'ex Palestra Comunale di Viale Europa o la rinnovata Stazione Ippica in via Cisternino diventino luoghi aperti a tutti, accessibili, sempre vivi, dove creativi, artisti, artigiani, designers, associazioni culturali, moda, musica, cinema, teatro e danza trovino nuove opportunità grazie alle nuove tecnologie. Una città in qualche modo pronta ad aprirsi nel segno di un maggiore coinvolgimento di tutti i martinesi nello sviluppo culturale e sociale. Un proposito che deve andare di pari passo anche con la rigenerazione e la riqualificazione urbana, azioni che possano valorizzare l'enorme patrimonio di cui Martina. E solo l'inizio di un percorso evidentemente lungo ma indispensabile per consolidare il ruolo di primissimo piano della città anche come attrattiva turistica, secondo un trend che negli ultimi anni ha fatto registrare una crescita costante. Riqualificazione Tante le aree da sottoporre a interventi massicci a partire dal Votano Immobili Saranno messi a disposizione dei cittadini spazi e incentivi per far crescere le start up Qui accanto la Stazione Ippica di via Cisternino. Più a sinistra una veduta dell'area del Votano I punti salienti contenuti negli indirizzi generali di governo -tit_org-

Centro ippico distrutto da un incendio: è giallo

[Redazione]

à é é é Giallo sull'incendio che ha distrutto la notte scorsa i locali del Centro ippico Montenuovo a Pozzuoli, località Arco Felice. La struttura sorge alle pendici del vulcano Montenuovo, nei pressi dell'omonima oasi naturalistica. Sulle cause dell'incendio, un corto circuito oppure doloso, hanno avviato le indagini le forze di polizia. Le fiamme hanno aggredito oltre 300 metri quadrati di strutture coperte, segreteria ed amministrazione, sala convegni e sala ristorazione con cucine. La scoperta in mattinata durante una ricognizione della struttura, attualmente chiusa per ferie. È centro, molto rinomato, opera da oltre 20 anni stretta collaborazione con Coni e la Federazione sportiva degli sport equestri. ^RIPRODUZIONE RISERVATA -tit_org-

Da fuoco a 25 auto, arrestato

[Redazione]

Da fuoco a 25 auto, Un uomo di 29 anni è stato arrestato e messo agli arresti domiciliari per avere appiccato il fuoco a 25 automobili. F. F., queste le iniziali del piromane romano, è stato posto sotto controllo dagli investigatori della polizia di Trevi nel corso delle indagini scattate in seguito agli incendi, riuniti dolosi, di alcune auto nel centro storico. Durante un'operazione a luglio, gli agenti in borghese hanno fermato per un controllo il 29enne che si aggirava con sospetto vicino ad alcune auto: il giovane aveva solo un accendino e nessun altro materiale incendiario, di conseguenza era stato lasciato andare. Nelle ore successive, però, su alcune automobili era stato appiccato il fuoco. Grazie alle informazioni fornite in zona, i poliziotti hanno potuto accertare che l'uomo da loro controllato è lo stesso del ricatto e così, una perquisizione a casa, hanno trovato gli indumenti indossati nella circostanza. È seguito ad indagini su analoghi episodi della zona, gli investigatori hanno riconosciuto sempre lo stesso colpevole e il suo modus operandi. F. F. è stato quindi arrestato e posto agli arresti domiciliari.. -tit_org-

Incendi, volontari a secco Senza soldi per la benzina = Servizio antincendio in tilt volontari senza soldi Così non andiamo avanti

[Massimo Brancati]

IL CASO IL SISTEMA VA IN TILT SOTTO LA PRESSIONE DEI ROGHI E DI UN'ORGANIZZAZIONE CHE DENUNCIA TROPPE CRITICITÀ Incendi, volontari a secco Senza soldi per la benzina L'associazione Vola: interverremo soltanto a Potenza città Da una parte i vigili del fuoco che, come abbiamo riportato ieri sul nostro giornale, sono in stato di agitazione lamentando una scarsa organizzazione e carenze nell'organico tali da impedire il recupero psicofisico di chi è impegnato a spegnere gli incendi; dall'altra i volontari della Protezione civile che denunciano la mancanza di fondi. Dalla Regione non arrivano le risorse e ora mancano i soldi finanche per mettere la benzina nei mezzi. BRANCATI A PAGINA III Cancellato il servizio di vedetta per far scattare subito l'allarme in caso di nuove fiamme i Servizio antincendio in tilt volontari senza soldi Così non andiamo avanti MASSIMO BRANCATI La Basilicata continua a bruciare. Fioccano segnalazioni di incendiogni angolo della regione, dando la percezione di un'escalation. In realtà, secondo quanto raccolto da fonti dei carabinieri-forestali, dal punto di vista statistico non ci sarebbero grosse differenze rispetto a quanto accaduto negli ultimi cinque anni. Ma il susseguirsi di roghi, con conseguente superlavoro per la macchina dei soccorsi, sta creando una situazione medita. Da una parte i vigili del fuoco che, come abbiamo riportato ieri sul nostro giornale, sono in stato di agitazione lamentando una scarsa organizzazione e carenze nell'organico tali da impedire il recupero psicofisico di chi è impegnato a spegnere gli incendi; dall'altra i volontari della Protezione civile, impegnati su tutti i fronti senza un euro in tasca. Al punto che proprio ieri l'associazione Vola del capoluogo ha comunicato alla sala operativa della Protezione civile la disponibilità a intervenire soltanto su roghi che colpiscono il comune di Potenza. Il motivo? Non c'è una lira, baby. Sono state esaurite tutte le risorse economiche: manca, in sostanza, il denaro da anticipare per il carburante ai mezzi antincendio. Lo ha scritto in una mail inviata alla Regione Rocco Messina, presidente dell'associazione Vola. È un epilogo ampiamente annunciato: dall'1 luglio a ieri l'associazione è stata attivata dalla Protezione civile per 52 incendi boschivi in tutto il territorio regionale, nonostante i volontari siano responsabili solo per il territorio comunale. Una pressione che ha portato all'esaurimento delle forze e dei soldi non solo della Vola ma di tutte le altre associazioni abilitate dal sistema antincendio della Regione. Sì, perché intervenire significa anche spendere. Un esempio? L'incendio contrada Arioso di Pignola nel giorno di ferragosto e nel giorno di San Rocco è costato alla Vola di Potenza cinque pieni di carburante del valore di circa 80 euro l'uno. Se consideriamo una media di circa tre pieni a intervento i conti sono subito fatti. E non tornano. Abbiamo ripetutamente sollecitato la Regione Basilicata - dice Messina - per avere un anticipo delle spese di carburante in maniera da affrontare tranquillamente tutte le emergenze, ma la stessa ha sempre fatto orecchio da mercante. La convenzione firmata ci consente di intervenire dopo l'attivazione della Soap (Sala operativa della Regione) a tutti gli incendi boschivi sul territorio, sempre anticipando le spese di carburante che vengono rendicontate per poi essere trasmesse in Regione per avere rimborsi non prima dell'anno successivo. Il pullulare di incendi, dunque, sta mettendo a dura prova l'intero sistema, debilitato innanzitutto dalla soppressione del Corpo Forestale dello Stato che da protagonista, sempre in prima linea, è stato declassato a semplice spettatore. La carenza di fondi sta facendo il resto, con la Regione e i Comuni che hanno cancellato il servizio di avvistamento incendi svolto da volontari posizionati sulle cime delle montagne: osservavano il territorio e davano l'allarme grazie al quale si interveniva con tempestività. Oggi si naviga a vista. Nel mare di fuoco. ROGHI NEI BOSCHI SITUAZIONE ALLARMANTE MEZZI A SECCO LassociazioneVola scrive alla Regione: niente fondi per il carburante. Operiamo solo a Potenza -tit_org- Incendi, volontari a secco Senza soldi per la benzina - Servizio antincendio in tilt volontari senza soldi Così non andiamo avanti

QUALCHE DISAGIO DIVERSI INTERVENTI DEI VIGILI DEL FUOCO

Un violento acquazzone e via delle Cererie si allaga nuovamente*[Donato Mastrangelo]*

QUALCHE DISAGIO DIVERSI A ÎÄÓÂÒ DEI VIGILI DEL FUOCO DONATO MASTRANGELO Un violento acquazzone si è abbattuto a più riprese ieri pomeriggio, provocando alcuni disagi per le strade della città e lungo alcune arterie in uscita dalla stessa. Numerose le chiamate dei cittadini ai vigili del fuoco del Comando Provinciale. Il cambio repentino delle condizioni climatiche, tuttavia, non ha destato particolari preoccupazioni. Tra le eccezioni via delle Cererie non nuova a questo tipo di fenomeno. Puntualmente alle prime piogge l'acqua si riversa sulla sede stradale creando qualche grattacapo ai malcapitati automobilisti in transito. Anche ieri i vigili del fuoco sono dovuti intervenire per fare ritornare la situazione alla normalità. Sarebbe in ogni caso opportuno pianificare un intervento adeguato finalizzato a far defluire l'acqua piovana in modo da non intralciare pericolosamente la strada. I vigili del fuoco sono intervenuti anche in viale delle Nazioni Unite dove numerosi tombini occlusi hanno comportato l'allagamento della sede stradale. C'è stato un gran lavoro anche per liberare dall'acqua alcune abitazioni situate al piano terradiverse aree della città e locali, scantinati e garage. Il vento forte ha fatto cadere alcuni grossi rami su via provinciale 3 all'altezza per Timmari. Anche in questa circostanza si è rivelato particolarmente tempestivo l'intervento delle squadre dei vigili del fuoco che hanno provveduto a rimuovere le piante pericolanti e ripulire l'asfalto reso ancor più viscido per la presenza delle foglie. Non si sono registrati problemi sulle strade extraurbane. 'SSSi; DalComillieiliadozil}Bel'i]iri]Il. lid o]. -tit_org-

Il catasto incendi per arginare l'emergenza dei roghi

[Redazione]

Il catasto incendi per arginare l'emergenza dei roghi È fra le proposte di Santarcangelo di No Scorie Trisaia PIERO MIOU.A POLICORO. Un tris di contromisure utili a limitare il fenomeno degli incendi che anche questa estate stanno interessando il territorio regionale, e salvare il salvabile. Lo ha proposto l'associazione ambientalista "No Scorie Trisaia" a tutti i sindaci lucani. Quali sono queste contromisure? Innanzitutto l'istituzione del catasto incendi e dei soprassuoli percorsi da fuoco, come prevede la legge 353/2000, meglio nota come legge quadro in materia di incendi boschivi. Essa, infatti, definisce divieti, prescrizioni e sanzioni sulle zone boschive e sui pascoli i cui soprassuoli siano stati percorsi dal fuoco, prevedendo la possibilità da parte dei Comuni di apporre, a seconda dei casi, vincoli di diversa natura sulle zone interessate, in questo caso chiediamo ai municipi di inserire le aree incendiate in nuovi piani di forestazione, anche utilizzando i fondi dell'Unione Europea. La seconda contromisura indicata dal leader di No Scorie, Felice Santarcangelo, è invece l'emissione di ordinanze urgenti contro eventuali e ulteriori tagli per la filiera delle biomasse industriali e i tagli massicci delle aree boschive, lasciando bosco e sottobosco come aree di sopravvivenza per le popolazioni locali e i piccoli addetti del settore che hanno un minimo di consumo di legna per il riscaldamento ed altri usi civili. Infine, sempre a giudizio di Santarcangelo, il drammatico e deprecabile fenomeno degli incendi potrebbe essere efficacemente contrastato impugnando davanti al Tar (Tribunale Amministrativo regionale, ndr) la delibera della Regione Basilicata del 19 luglio 2017, quale non osta-delibera per la produzione di biomasse nella zona del Pollino. Una delibera che non tiene alcun conto degli incendi di questa stagione, della siccità, della fauna, dei cambiamenti climatici e dell'apporto delle foreste alla riduzione della CO2. Delibera che non considera nemmeno gli ecosistemi forestali come protezione dalla desertificazione e dalle frane, che incidono anche nella ricarica delle sorgenti di acqua. Un quadro sufficientemente chiaro, quello prospettato da No Scorie Trisaia. Che, a giudizio di Santarcangelo andrebbe subito "sposato" dai primi cittadini lucani, in attesa che arrivi il fresco e le piogge a mitigare la furia incendiaria di persone psichicamente disturbate e di quei soggetti che, invece, hanno interessi svariati nel diffondere la devastazione per il tramite del fuoco. Boschi in ginocchio Un bilancio pesante ma ancora parziale il bosco della Manferrara Pomarico, la collina di rione Croci a Pisticci e, più volte, quella di contrada Incoronata sotto Marconia. Ma anche la zona antica di Bernalda, la pineta di Metaponto, Piccianello e, ancora, tante altre contrade, foreste, boschi e chi più ne ha più ne metta. E solo parziale il gravissimo bilancio degli incendi che, a partire dall'inizio della bella stagione, hanno interessato il territorio della provincia di Matera. Dalla costa alla collina, passando per la montagna materana, praticamente ogni centro è stato interessato da focolai o incendi serissimi e devastanti. La stagione della fiamme 2017 è arrivata dopo una parziale quiete riscontrata nei due anni precedenti; certamente il caldo africano e la perdurante siccità hanno fatto da collante al fenomeno che, purtroppo, è molto spesso innescato dalla mano dell'uomo. È PIERO MIOU. L'ESTATE ROVENTE Lo spegnimento di un grosso focolaio - tit_org- Il catasto incendi per arginare emergenza dei roghi